



RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2024

Sommario

1.	Principali accadimenti dell'esercizio.....	2
1.1.	Gestione finanziaria	2
1.2.	Novità legislative, regolamentari e nella documentazione del Fondo	5
1.3.	Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica	6
1.4.	Completamento del Piano biennale di comunicazione 2023/2024.....	7
1.5.	Recupero dell'IVA indebitamente pagata sui corrispettivi riconosciuti al service amministrativo.	9
1.6.	Avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate per il periodo d'imposta 2017/2021: definizione in adesione.....	9
2.	La gestione finanziaria delle risorse	10
2.1.	La situazione dei mercati.....	10
2.2.	L'andamento di Fonchim. La quota	11
2.3.	L'andamento di Fonchim. Il confronto con il benchmark.....	14
3.	L'andamento della gestione previdenziale.....	19
3.1.	I flussi contributivi	19
3.2.	Le erogazioni	22
3.3.	Gli aderenti.....	24
3.4.	La copertura assicurativa per il caso di morte ed invalidità	26
4.	L'andamento della gestione amministrativa	27
5.	I conflitti di interesse.....	29
6.	Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio	29
6.1.	Progetto Assofondipensione per l'esercizio coordinato del diritto di voto: novità per il 2025.....	29
6.2.	Proseguimento della procedura di selezione dei gestori delle risorse per i Comparti Stabilità e Crescita.....	29
6.3.	Avvio dei mandati in strumenti alternativi affidati a Neuberger Berman	29
6.4.	Progetto di comunicazione Assofondipensione 2025/2026.....	29
6.5.	Entrata in vigore delle istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.....	30
7.	Evoluzione prevedibile della gestione nel 2025	30
8.	Considerazioni conclusive e ringraziamenti	31

RELAZIONE SULLA GESTIONE

– Attività 2024 e prospettive 2025 –

Gentili Signori Rappresentanti degli Associati,

il 2024 appena concluso ha confermato gli ottimi risultati del 2023 sia in termini di andamento della collettività degli iscritti, sia in termini di risultato della gestione previdenziale e finanziaria, i cui saldi, ampiamente positivi, hanno condotto ad un ulteriore apprezzabile innalzamento del patrimonio del Fondo.

Più in dettaglio, per quanto riguarda la gestione previdenziale, in continuità con la dinamica dei recenti esercizi, si evidenzia una considerevole crescita del numero degli iscritti e contribuzioni in aumento.

Tuttavia le prestazioni, che già nel 2023 avevano mostrato una crescita ragguardevole, registrano un significativo incremento per numero e per valore.

Ne è risultato un buon saldo positivo della gestione tipica, pur se inferiore a quello dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, il risultato positivo ha accomunato tutte le linee di investimento, con risultati crescenti al crescere della componente azionaria del portafoglio.

Dal punto di vista patrimoniale, come già accennato in apertura, il margine positivo della gestione previdenziale (€214 milioni) è andato a sommarsi al risultato della gestione finanziaria (€656 milioni) e a quello della gestione amministrativa (€1 milione), determinando un incremento dell'attivo netto destinato alle prestazioni al netto dell'imposta sostitutiva (€123 milioni) di oltre €748 milioni.

Anche in virtù di questo ulteriore rafforzamento, con un patrimonio totale di circa €9,2 miliardi Fonchim si conferma tra le realtà di maggior rilievo nel panorama delle forme pensionistiche complementari, non solo di natura negoziale.

Nel prosieguo della Relazione vengono approfondite, con diverso grado di dettaglio, le circostanze succintamente sopra descritte e gli altri eventi rilevanti dell'esercizio.

1. Principali accadimenti dell'esercizio

Di seguito si descrivono, in breve, le principali novità del 2024, riepilogate per categorie.

1.1. Gestione finanziaria

Comparto Crescita e comparto Stabilità: imminente scadenza delle Convenzioni di gestione.

In vista dell'imminente scadenza delle Convenzioni di gestione (fissata nel febbraio 2025) il Consiglio di Amministrazione del Fondo (di seguito CdA) ha provveduto a verificare le caratteristiche dei diversi mandati, il rispetto dei limiti da parte dei gestori affidatari ed i risultati da questi ultimi conseguiti in termini comparativi rispetto al benchmark.

Ad esito di tali valutazioni il CdA ha deliberato:

✓ con riferimento al comparto Stabilità:

- per i mandati specialistici affidati ad un unico gestore, che presentano particolari complessità e che mostrano rendimenti complessivamente in linea o superiori al parametro di riferimento, di procedere al rinnovo con i gestori affidatari per un ulteriore periodo quinquennale, a parità di previsioni e con uno sconto commissionale. Nello specifico si tratta del mandato azionario passivo affidato a State Street, del mandato obbligazionario corporate globale affidato a BlackRock e del mandato obbligazionario emergente globale affidato a Payden & Rygel;
- per i mandati specialistici e bilanciati affidati ad una pluralità di gestori, che consentono dunque una valutazione comparativa dei risultati conseguiti, di mettere a gara per ogni tipologia di gestione il mandato con le performance inferiori, procedendo al rinnovo con i restanti gestori per un ulteriore periodo quinquennale, a parità di previsioni e con uno sconto commissionale.

Nello specifico ciò ha significato:

- per i 2 mandati obbligazionari governativi paneuropei mettere a gara il mandato attualmente affidato a Ostrum e procedere al rinnovo con Groupama;

- per i 2 mandati obbligazionari governativi globali mettere a gara il mandato attualmente affidato a Eurizon e procedere al rinnovo con Generali;
 - per i 3 mandati bilanciati azionari mettere a gara il mandato attualmente affidato ad Axa e procedere al rinnovo con Anima e ad Amundi;
- ✓ con riferimento al comparto Crescita:
- di mettere a gara il mandato bilanciato globale passivo, attualmente affidato a Credit Suisse, e di procedere con Anima, affidataria del mandato bilanciato globale attivo, al rinnovo per un ulteriore periodo quinquennale, a parità di previsioni e con uno sconto commissionale.

I gestori a cui è stato proposto il rinnovo hanno tutti accettato accordando un marginale abbassamento dei corrispettivi, ad eccezione di Groupama, che, per motivi commerciali, ha deciso di non operare ulteriormente nel mercato italiano dei clienti istituzionali con gestioni obbligazionarie governative, considerate non sufficientemente remunerative.

Pertanto il Fondo ha avviato una procedura ad evidenza pubblica per la selezione dei gestori assegnatari dei mandati riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 1 - Mandati oggetto della selezione di gestori delle risorse per i Comparti Stabilità e Crescita

Comparto	Mandato	Numero mandati	Gestori in scadenza
Stabilità	Obbligazionario governativo paneuropeo	2	Ostrum Groupama
Stabilità	Obbligazionario governativo globale	1	Eurizon
Stabilità	Bilanciato azionario	1	Axa
Crescita	Bilanciato azionario passivo	1	Credit Suisse

A seguito della pubblicazione del bando e dei questionari di selezione, a fine 2024 sono pervenute al Fondo le candidature per ciascuno dei mandati in assegnazione. Il processo di valutazione è continuato nel 2025 e pertanto se ne dà conto nel paragrafo 6 di codesta Relazione.

Comparti Stabilità e Crescita: conclusione della procedura di selezione di un gestore di fondi di investimento alternativi.

Come già indicato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2023, sulla base delle analisi e delle proposte formulate dall'Advisor Prometeia SIM, il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha ritenuto di completare ed implementare le attuali allocazioni strategiche di investimento con l'inserimento di una ulteriore quota di private assets, ciò allo scopo di decorrelare i portafogli e contribuire, anche se solo marginalmente, alla redditività di lungo periodo.

Sulla base dei saldi previdenziali dei comparti e tenuto altresì conto del limitato grado di liquidabilità dell'investimento in private assets, il CdA ha ritenuto di fissare prudenzialmente tale quota addizionale in misura pari a €100 milioni nel Comparto Stabilità e a €15 milioni nel Comparto Crescita.

In linea con la prassi prevalente nei fondi negoziali, il CdA ha ritenuto inoltre di procedere dal punto di vista operativo con la modalità di gestione indiretta, tramite cioè l'individuazione di un gestore di fondi di investimento alternativi (di seguito GEFIA) ad esito di un iter selettivo condotto nei termini e con le modalità fissate dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Ciò al fine di avvalersi di una gestione professionale, di fruire del servizio di selezione dei fondi di investimento alternativi (di seguito FIA), di ottenere un migliore accesso al mercato secondario, di godere di una maggiore diversificazione e flessibilità nella costruzione del portafoglio, di ottimizzare infine la gestione operativa. Considerata la caratura degli investimenti previsti e la volontà di selezionare lo stesso GEFIA per i due mandati in assegnazione (uno per il Comparto Stabilità e uno per il Comparto Crescita) il CdA ha dunque stabilito per il Comparto Stabilità di ripartire equamente le somme oggetto di investimento tra FIA di private equity e FIA di infrastrutture, per il comparto Crescita di indirizzare gli investimenti unicamente verso FIA di private equity.

Per entrambe le asset class individuate il CdA ha ritenuto di focalizzare l'esposizione sulle strategie meno rischiose:

- private equity: buy out & growth, con esclusione di distressed, turnaround e venture capital;
- infrastrutture: core e core plus, value added solo in via residuale, opportunistiche escluse.

Dal punto di vista geografico gli investimenti verranno effettuati soprattutto in area europea (almeno per l'80% del totale).

Sulla base delle valutazioni e deliberazioni succintamente sopra riassunte, il CdA nella seduta del 24 ottobre 2023 ha

dato avvio alla procedura di selezione di un GEFIA a cui affidare due mandati di investimento in FIA, tramite convenzioni di gestione distinte per il Comparto Stabilità e il Comparto Crescita.

Nel corso del 2024 sono state quindi esaminate le candidature pervenute, in primo luogo verificando l'esistenza dei presupposti per partecipare al bando e, ad esito positivo della verifica, valutando le risposte fornite al questionario di selezione.

Sulla base delle risultanze dell'esame dei questionari il CdA ha quindi deliberato una short list di candidati, per i quali si è proceduto all'analisi delle offerte economiche e ad una audizione allo scopo di acquisire informazioni e/o chiarimenti aggiuntivi.

La valutazione ottenuta ad esito dell'audizione ha quindi integrato la valutazione ottenuta dall'analisi della documentazione tecnica e dall'offerta economica, determinando la graduatoria finale deliberata nel mese di maggio e che ha visto al primo posto la candidata Neuberger Berman.

Sono stati quindi avviati i colloqui per procedere alla stipula della relativa Convenzione di gestione, atta a regolare i rapporti tra il Fondo e il gestore in conformità alle indicazioni contenute nello schema Covip.

La fase di formalizzazione contrattuale è stata lunga e complessa, dovendosi il gestore aggiudicatario adeguare ad alcune modalità operative di funzionamento del Fondo, ed è stata perfezionata nei primi mesi del 2025.

Esercizio condiviso del diritto di voto promosso da Assofondipensione.

Nel 2024 Fonchim ha perfezionato l'adesione al Progetto Assofondipensione di esercizio coordinato dei diritti di voto, con la consulenza del proxy advisor Frontis Governance srl, volto a condividere le analisi sulle risoluzioni proposte alle assemblee ed esercitare il diritto di voto in maniera coordinata, realizzando così efficienze procedurali e di costo. Nell'ambito del Progetto Assofondipensione i fondi pensione partecipanti hanno definito di comune accordo una Politica di Voto e delle Linee Guida che stabiliscono le metodologie da adottare nella valutazione delle proposte assembleari, sulla base di principi condivisi tra tutti i fondi pensione partecipanti. Viene comunque garantita l'autonomia di ciascun fondo pensione, che per ogni assemblea può decidere di non votare, o di votare in maniera difforme rispetto a quanto definito sulla base delle analisi condivise.

A fine 2023, il perimetro di attività del Progetto, ovvero le società quotate europee (area UE estesa alla Gran Bretagna) rappresentavano circa il 21% degli investimenti azionari totali di Fonchim.

Nel 2024, il Fondo ha esercitato il diritto di voto a partire dalle assemblee tenutesi in aprile. Il voto è stato espresso in 74 assemblee, di cui 55 tra aprile e maggio, coprendo il 59% del valore degli investimenti azionari di Fonchim inclusi nel perimetro di attività del Progetto. A livello geografico, l'attività di voto ha riguardato 10 mercati europei, più della metà delle società sono residenti in Gran Bretagna (21) e Francia (16), mentre le società con sede legale in Italia sono state 3. Oltre la metà delle società appartengono al settore industriale (17), beni di consumo (11) e finanziario (9).

I voti espressi dal Fondo hanno rappresentato mediamente lo 0,014% del quorum presente alle assemblee votate, mentre la somma dei voti espressi da tutti i fondi pensione partecipanti al Progetto ha rappresentato mediamente lo 0,02% del quorum presente alle assemblee votate. Le 3 società in cui il peso del voto di Fonchim è stato maggiore sono: Koninklijke KPN (Olanda, Communication Services): 0,052%; Allianz (Germania, Financials): 0,049%; Publicis Groupe (Francia, Communication Services): 0,040%.

In totale, Fonchim si è espresso su 1.374 risoluzioni assembleari, con un indirizzo di voto sempre in linea con le indicazioni fornite dal proxy advisor del Progetto Assofondipensione. La maggior parte delle espressioni di voto ha riguardato le nomine di membri degli organi societari (442), le remunerazioni del top management e degli organi societari (210) e le autorizzazioni ad aumentare il capitale (178).

In 57 assemblee (77% del totale) è stato espresso almeno un voto contrario (53) o astenuto (4), mentre nelle rimanenti 17 non è stata individuata nessuna risoluzione o controversia di rilevanza tale da giustificare l'espressione del dissenso. Rispetto alle 1.366 proposte presentate dagli organi societari, il voto del Fondo è stato contrario o astenuto sul 15% delle risoluzioni (n. 208) mentre nel rimanente 85% (n. 1.158) il voto è stato favorevole.

Fondo di Fondi Private Equity Italia (di seguito in breve "fof pei"): modifica al Regolamento di gestione.

Nella riunione del 23 gennaio il CdA del Fondo ha dato il consenso all'approvazione della proposta di modifiche al Regolamento di gestione del FIA fof pei, già deliberata dal CdA del Fondo Italiano d'Investimento SGR spa. Le modifiche si sono rese necessarie per chiarire l'applicabilità degli incentivi fiscali previsti dall'articolo 1, comma 89 della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 legati all'investimento in quote di OICR italiani che investono prevalentemente in società italiane.

Comparto Stabilità: effettuazione del ribilanciamento del peso azioni/obbligazioni attraverso la riallocazione di risorse tra i mandati.

In ottemperanza alle previsioni relative alla “verifica del peso azioni/obbligazioni ed eventuale attivazione della procedura di ribilanciamento” nell’ambito del “Documento sul sistema di controllo della gestione finanziaria” con specifico riferimento al comparto Stabilità, il CdA ha deliberato un’operazione di ribilanciamento atta a ridurre il peso della componente azionaria sul portafoglio totale di comparto nell’ambito dell’intervallo già a suo tempo individuato (+/-5% rispetto ai pesi del benchmark strategico) e contestualmente a riavvicinare i pesi delle varie tipologie di mandati a quelli strategici di lungo periodo.

Complessivamente la proposta di ribilanciamento, effettuata con decorrenza 5 aprile, ha comportato lo smobilizzo di 350 milioni di euro dai mandati azionari e bilanciati/azionari del Comparto a favore dei mandati integralmente obbligazionari.

Verifica triennale della rispondenza degli obiettivi e criteri della politica di investimento agli interessi degli iscritti (ex art. 6, comma 5 ter d.lgs 252/2005).

Il CdA, coadiuvato dalla Funzione Finanza del Fondo e dall’Advisor Prometeia SIM, nel mese di novembre ha provveduto alla verifica triennale della rispondenza degli obiettivi e criteri della politica di investimento agli interessi degli iscritti (la precedente verifica era stata condotta nel mese di dicembre 2021). Tale verifica ha comportato la considerazione delle caratteristiche anagrafiche, reddituali e previdenziali degli aderenti del Fondo; la determinazione dell’aderente tipo per ogni comparto di investimento; la quantificazione della posizione previdenziale maturata dallo stesso alla data di pensionamento. Tale ultima determinazione ha implicato la stima del reddito futuro in base alle curve di carriera, nonché la stima dei rendimenti attesi delle attuali asset class di ogni comparto.

La posizione maturata dell’aderente tipo è stata quindi convertita in rendita pensionistica complementare attraverso coefficienti di conversione di più recente elaborazione (tavola di mortalità ISTAT 2023). Il rapporto tra la rendita così ottenuta e la stima dell’ultimo reddito da lavoro percepito ante pensionamento ha quindi condotto alla determinazione del tasso di sostituzione di Il pilastro per ciascun comparto.

Sulla base del profilo di rischio sostenibile espresso dalle tre linee di investimento e delle condizioni attuali e prospettive di mercato, i tassi di sostituzione calcolati sono stati ritenuti coerenti con l’attuale asset allocation strategica dei comparti, che è quindi stata confermata integralmente.

1.2. Novità legislative, regolamentari e nella documentazione del Fondo

Modifiche statutarie (art.17,18,19, 23).

L’Assemblea straordinaria del Fondo in data 25 luglio ha deliberato alcune modifiche statutarie, che non hanno nessuna ricaduta su Aderenti e Beneficiari riguardando esclusivamente le modalità di convocazione e funzionamento dell’organo assembleare del Fondo, la votazione delle liste per l’individuazione dei Consiglieri di Amministrazione e la sostituzione del Consigliere cessato per qualsivoglia ragione, nonché la votazione delle liste per l’individuazione dei componenti del Collegio dei Sindaci.

A seguito delle delibere Assembleari è stata formulata istanza di approvazione delle modifiche alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Quest’ultima, ad esito di un carteggio con il Fondo, in data 20 dicembre ha fornito la richiesta approvazione, richiedendo al contempo una variazione all’art.19 comma 1.

Tale variazione è stata apportata con delibera del CdA in data 30 gennaio 2025, che contestualmente ha fissato la data di decorrenza dell’efficacia delle modifiche approvate nel successivo 15 febbraio.

Imminente entrata in vigore del Regolamento Digital Operational Resilience Act.

Il Regolamento n.2554 del 2022 relativo alla resilienza operativa per il settore finanziario (di seguito in breve “DORA” o “Regolamento”) pone in capo agli Ior una serie di adempimenti a far data dal 17 gennaio 2025.

Il CdA, dopo attenta valutazione dei requisiti richiesti dal Regolamento con riguardo ai diversi aspetti del rischio ICT (Information and Communication Technologies) e alle conseguenti ricadute organizzative, in data 25 luglio ha deliberato quanto segue:

1. la responsabilità della nuova Funzione di controllo di secondo livello preposta alla gestione e al controllo dei rischi di sicurezza e ICT (in breve “Funzione ICT”) è affidata alla Funzione di gestione dei rischi, che pertanto estenderà il perimetro di controllo di competenza, integrando la propria attività con le verifiche in tema di rischi ICT e sicurezza.

Tale soluzione, in linea con le previsioni normative, è peraltro del tutto coerente con i profili di attività delle due Funzioni, essendo il rischio informatico null'altro che una particolare categoria dei rischi che il Fondo si trova a dover fronteggiare, inoltre evita di aumentare ulteriormente la complessità organizzativa dell'Ente e permette risparmi economici significativi pur usufruendo della collaborazione di professionisti di alto livello professionale e di provata esperienza;

2. considerato quanto stabilito al punto 1, di affidare lo svolgimento delle diverse fasi del processo di adeguamento alle previsioni del Regolamento alla Società Olivieri Associati (già titolare della Funzione di gestione dei rischi in regime di esternalizzazione), sia con riferimento alla GAP analysis e alla conseguente proposta delle azioni correttive, sia alla successiva "compliance roadmap" per ognuno dei gap emersi.

Nell'ambito del processo di adeguamento alle previsioni del Regolamento, in data 17 dicembre il CdA ha inoltre provveduto:

- all'adozione della "Politica in materia di gestione delle risorse ICT";
- all'adozione della "Politica relativa agli accordi contrattuali per l'utilizzo di servizi ICT a supporto di funzioni essenziali o importanti prestati da fornitori terzi di servizi ICT";
- all'aggiornamento del "Documento sul sistema di governo", atto principalmente a prevedere tra le funzioni di controllo l'introduzione della Funzione Rischi ICT ed a normarne, in coerenza con il dettato normativo, compiti e responsabilità; nonché a dettagliare le prerogative del CdA al fine di definire ed approvare l'attuazione di tutte le disposizioni concernenti il quadro per la gestione dei rischi informatici del Fondo.

Aggiornamento del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

In data 17 dicembre il CdA ha aggiornato il Regolamento OdV, innalzando da due a quattro il numero di mandati consecutivi che ciascun membro dell'OdV può svolgere, qualora rinnovato dal Consiglio alla scadenza di ciascun mandato.

La modifica ha il fine di rendere omogenea la previsione in termini di numero massimo di mandati consecutivi da parte dei membri dell'OdV con quella in vigore per i membri del Collegio dei Sindaci, tenuto conto che entrambi gli organi svolgono funzioni di controllo, di verifica di aderenza alle norme e di regolarità sostanziale e formale.

1.3. Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica

Consiglio di Amministrazione

A seguito delle dimissioni del Consigliere di Amministrazione Angelo Pandolfo, nell'ambito dell'Assemblea ordinaria del 22 aprile la componente di appartenenza della quale era espressione l'Amministratore cessato ha provveduto all'elezione del nuovo Consigliere Serena Facello.

A seguito delle dimissioni del Consigliere Enzo De Fusco, nell'ambito dell'Assemblea ordinaria del 25 luglio la componente di appartenenza della quale era espressione l'Amministratore cessato ha provveduto all'elezione del nuovo Consigliere Enrico De Fusco.

Avvio della procedura per l'elezione dei Delegati in Assemblea.

Il CdA in data 23 settembre ha deliberato l'avvio della procedura per l'elezione dei Delegati in Assemblea, nei termini e con le modalità previste dal Regolamento Elettorale.

Successivamente il Comitato Elettorale e la Commissione Elettorale hanno fissato nell'11 e 12 marzo le date in cui avranno svolgimento le elezioni.

Tenuto conto delle intese già intervenute tra le Fonti Istitutive e operanti fin dalle scorse tornate elettorali, le operazioni di voto si terranno contemporaneamente a quelle del Fondo Assistenziale Faschim.

Rinnovo del mandato dei membri dell'Organismo di Vigilanza" ex Decreto Legislativo 08 giugno 2001 n. 231.

In data 17 dicembre il CdA ha deliberato di confermare la composizione dell'Organismo di Vigilanza in scadenza, nominando gli Avvocati Malta, Munarini e Strada per un ulteriore triennio.

Ciò ad esito di un'approfondita valutazione in merito all'assenza di cause di incompatibilità, così come definite dal "Regolamento dell'OdV", nonché alla presenza dei requisiti di onorabilità, professionalità, autonomia ed indipendenza, ed avuto riguardo altresì all'egregio lavoro svolto e all'opportunità di mantenere l'originaria logica di formazione dell'Organismo (che prevede un membro "interno" del Fondo, in aggiunta a due consulenti esterni).

Convenzione assicurativa per l'erogazione di prestazioni accessorie di morte ed invalidità affidata per un ulteriore triennio ad Allianz SpA.

A fronte di una generale soddisfazione del Fondo per la gestione della Convenzione assicurativa da parte di Allianz (non risultano infatti situazioni di inerzia della Compagnia rispetto alle richieste di indennizzo degli aventi diritto, né si ha notizia di particolari situazioni di reclamo o contenzioso), e a fronte di una offerta di miglioramento delle condizioni praticate dalla Compagnia particolarmente interessante, il CdA del Fondo ha deliberato il rinnovo triennale della Convenzione per l'assicurazione in caso di morte e di invalidità permanente, in scadenza il 31 dicembre, prestata a tutti gli aderenti a Fonchim in forma esplicita con il versamento del contributo previdenziale a loro carico.

Nel nuovo triennio di durata della Convenzione (2025/27) la percentuale della retribuzione annua lorda (di seguito RAL) utile al calcolo dell'indennizzo aumenta dal 22,875% al 27% (+18%); un incremento significativo che consolida ulteriormente la tutela dei beneficiari in situazioni di indubbia difficoltà.

Cessione di ramo di azienda da Credit Suisse Italy (CSI) a UBS Asset Management SGR (UBS AM).

A seguito della cessione dell'attività di gestione del risparmio per i clienti istituzionali da CSI a UBS AM a far data dal 1 novembre, quest'ultima è subentrata nel rapporto con il Fondo assumendo tutti gli impegni previsti nella Convenzione sottoscritta nel febbraio 2020.

Fusione di UnipolSai Assicurazioni SpA in Unipol Gruppo SpA.

Con effetto dal 31 dicembre 2024 è avvenuta la fusione per incorporazione di UnipolSai Assicurazioni SpA in Unipol Gruppo SpA, che, contestualmente, ha assunto la nuova denominazione di Unipol Assicurazioni SpA.

L'operazione, secondo quanto specificamente attestato da quest'ultima, non comporta alcuna modifica alla Convenzione di gestione in essere, che continua ad avere piena validità, né variazioni al team preposto alla gestione delle risorse del Fondo Pensione.

1.4 Completamento del Piano biennale di comunicazione 2023/2024

Il Fondo ha continuato nel 2024 le attività implementate nel 2023, a completamento del piano biennale già a suo tempo deliberato.

Tra le iniziative di maggior rilevanza:

- **Fonchim Academy**



Nel corso del 2024 si sono tenuti altri quattro webinar riservati agli iscritti sempre a cura della struttura del Fondo, di volta in volta coadiuvata da esperti delle materie in discussione.

Di seguito si riporta il calendario dei webinar e le tematiche affrontate.

- Mercoledì 17 Gennaio 2024 alle 17.00

La gestione finanziaria: diamo voce ai gestori

Il comparto finanziari e le politiche di investimento raccontate dai nostri Gestori.

- Mercoledì 13 Marzo 2024 alle 17.00

Le prestazioni al pensionamento e la R.I.T.A.

Le opzioni di prestazione al pensionamento: l'opportunità di accedere al capitale nei casi previsti dalla normativa e ai diversi tipi di rendita.

I vantaggi legati alla R.I.T.A. come prestazione di accompagnamento alla pensione di vecchiaia.

- Mercoledì 15 Maggio 2024 alle 17.00

Area riservata Iscritti: come utilizzarla?

Scopri cosa puoi fare in autonomia accedendo all'area riservata del Fondo.

- Mercoledì 17 Luglio 2024 alle 17.00

Opzioni e tassazione per i "vecchi iscritti"

Le scelte in fase liquidativa e impatti fiscali. Simulazione tassazione nell'area riservata e modulo di liquidazione ad hoc.

Nel corso del 2024 si sono inoltre tenuti due webinar specificamente dedicati alle Aziende (Uffici del Personale e Studi paghe), con il calendario e le tematiche di seguito riepilogate.

- Mercoledì 18 settembre 2024 alle 17:00

Area riservata: la gestione anagrafica e la contribuzione periodica

Un'opportunità offerta alle aziende che applicano i CCNL che prevedono l'adesione a Fonchim di conoscere le funzionalità principali dell'area riservata dal momento della loro iscrizione al Fondo.

- Mercoledì 13 Novembre 2024 alle 17.00

Premi di risultato e welfare aziendale. Le opzioni del dipendente in relazione al TFR.

La gestione della contribuzione in presenza di accordi aziendali di II° livello che prevedano la possibilità di versare a Fondo premi di risultato e contributi welfare.

Le modalità di gestione del TFR Progresso e delle diverse opzioni del dipendente con precedente scelta del TFR in azienda.

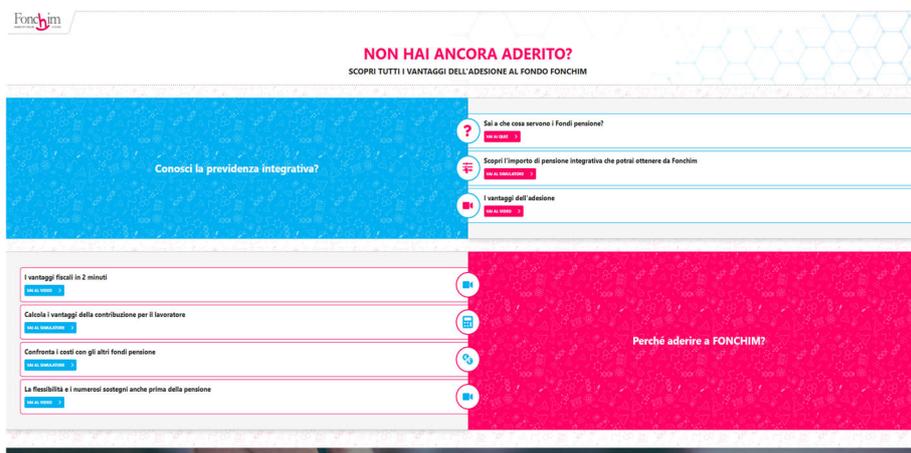
I webinar, sia quelli rivolti agli Iscritti, sia quelli dedicati alle Aziende, hanno ottenuto un'ottima partecipazione in diretta streaming e nelle successive visualizzazioni dei video nel canale "youtube" di Fonchim, divenendo talora lo spunto per successive riunioni e assemblee.

I video presenti nel canale "Fonchim Academy" hanno ottenuto complessivamente oltre 29 mila visualizzazioni ed il canale stesso ha più di 800 iscritti; numeri che confortano il Fondo sulla giusta direzione delle iniziative intraprese.

- **Restyling del sito internet del Fondo**

Nei primi mesi del 2024 è stato rilasciato il nuovo sito internet del Fondo www.fonchim.it, che, pur in un'ottica di continuità rispetto al passato, ha introdotto marcati elementi di novità in termini sia grafici, sia funzionali.

In particolare, tra gli elementi di novità si segnala una nuova sezione interamente dedicata ai non iscritti, caratterizzata da grande immediatezza e interattività.



Infatti, oltre a quiz a risposta multipla per saggiare la propria conoscenza del mondo previdenziale, vi sono vari strumenti di simulazione per "toccare con mano" i vantaggi dell'adesione, a partire da quelli contributivi e fiscali, e verificare, anche dal punto di vista dei costi applicati, la particolare convenienza del fondo negoziale di settore.

Sai a che cosa servono i Fondi pensione?

Quanto conosci il sistema previdenziale italiano? Scoprilò con i nostri quiz!

La previdenza obbligatoria e il TFR

La previdenza complementare

Che cos'è Fonchim

I vantaggi fiscali

Le prestazioni del fondo

Infine, alcune tematiche di particolare rilevanza e complessità, ad esempio fiscalità e prestazioni, vengono affrontati con l'ausilio di video esplicativi, che contribuiscono a rendere più interessante e comprensibile una materia di per sé non priva di complessità.

La flessibilità

L'adesione a Fonchim offre numerosi sostegni al lavoratore in caso di bisogni anche prima del pensionamento. Scopri quali!



- **Riunioni con Aderenti ed Aziende.**

Nel 2024 sono continuate, a cura dell'Ufficio Comunicazione, le riunioni con gli Associati presso le aziende di appartenenza. Su richiesta degli Uffici del Personale e delle RSU aziendali sono stati organizzati, in presenza o da remoto, momenti di informazione e di formazione sul funzionamento del Fondo e sui vantaggi dell'iscrizione, sull'esercizio delle prerogative individuali da parte dei soci e sulle specificità della gestione finanziaria.

L'Ufficio Comunicazione, su richiesta di alcune Aziende, ha inoltre partecipato con interventi mirati anche a iniziative più ampie che hanno coinvolto il proprio personale, specialmente neo-assunto (career day, kick off ecc.). Infine non è mancata la collaborazione, tramite fornitura di materiale e/o interventi diretti, con le organizzazioni sindacali che hanno promosso momenti di formazione per i propri Delegati in Assemblea o per i propri rappresentanti sul territorio.

Infine, come previsto nel piano di comunicazione, sono state inviate ad alcune Aziende (Uffici del Personale ed RSU), caratterizzate da un numero di dipendenti sensibilmente più elevato degli iscritti, apposite comunicazioni in cui si confermava la disponibilità del Fondo ad organizzare riunioni con i soci effettivi e potenziali.

1.5 Recupero dell'IVA indebitamente pagata sui corrispettivi riconosciuti al service amministrativo.

Il service amministrativo AFAST, nella causa civile di I Grado promossa da Fonchim, è stato condannato al pagamento in favore della ricorrente della somma di euro 1.591.390,76, relativa all'IVA indebitamente pagata dal Fondo su fatture pregresse.

Pervenute le somme, il CdA ne ha deliberato la destinazione a patrimonio, quindi ad incremento delle posizioni individuali maturate dagli Iscritti. L'importo totale è stato quindi suddiviso tra i comparti sulla base dell'incidenza al 31/12/2023 dell'ANDP di ciascuna linea di investimento rispetto al totale del Fondo.

L'operazione è stata effettuata in occasione del calcolo della seconda quota quindicinale del mese di novembre.

1.6 Avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate per il periodo d'imposta 2017/2021: definizione in adesione.

L'Agenzia delle entrate ha emesso avvisi di accertamento per il periodo d'imposta 2017/21 in cui viene contestato al Fondo il mancato assoggettamento dell'avanzo amministrativo di periodo all'imposta sostitutiva (pari al 20%) e si richiede quindi il pagamento dell'imposta non versata oltre ad interessi e sanzioni.

A seguito di una prolungata interlocuzione con l’Agenzia da parte dei fiscalisti incaricati da Fonchim, in cui è stato sottolineato come la mancata tassazione sia frutto di un’oggettiva ambiguità normativa, si è giunti ad un accordo transattivo che ha consentito la ripresa a tassazione di un imponibile notevolmente inferiore (oltre il 60%) a quanto inizialmente prefigurato, con una conseguente importante diminuzione di interessi e sanzioni connesse.

Inoltre per effetto dell’entrata in vigore nel mese di marzo di un provvedimento normativo (DL 29.3.2024 n. 39) che ha riaperto i termini per fruire del ravvedimento operoso speciale, le sanzioni degli anni 2018, 2019 e 2020 sono state ulteriormente ridotte ad un diciottesimo del loro valore consentendo di sanare l’intero quinquennio 2017/2021 con un onere complessivo estremamente ridotto rispetto all’importo inizialmente preteso dall’Agenzia delle Entrate ed esposto nell’avviso di accertamento.

Per gli anni 2022 e 2023 si è proceduto a sanare la posizione del Fondo rispettivamente con una dichiarazione integrativa e nell’ambito della dichiarazione ancora da presentare.

Si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio alla voce “Riscontro contributi per oneri di futuro sostenimento” per una esposizione più dettagliata delle evidenze economiche e patrimoniali.

2. La gestione finanziaria delle risorse

2.1. La situazione dei mercati

Il 2024 si è caratterizzato per il consolidarsi della crescita dell’economia americana e la sostanziale tenuta di quella europea, pur in un contesto mondiale di conflitti militari ancora aperti (non ultimi Ucraina e Medio Oriente) e, per quanto riguarda in particolare l’Europa, di perdurante debolezza politica di importanti governi dell’Unione.

Anche la Cina, peraltro, soprattutto nell’ultimo periodo dell’anno, ha cercato di fornire impulso alla propria economia attraverso un importante piano di stimolo fiscale.

Nel positivo contesto macroeconomico è proseguita la discesa dell’inflazione, pur con andamenti parzialmente difformi tra Europa e Stati Uniti.

Nella prima, una crescita contenuta e resa più incerta dalle importanti crisi dei governi francese e tedesco ha favorito un marcato percorso di rientro verso il target del 2%, mentre negli USA la forza del ciclo economico ha condotto ad un trend di rientro molto più lento, specie nell’ultima parte dell’anno.

A fronte, quindi, di un identico taglio dei tassi di interesse nel corso dell’anno, pari all’1% complessivo, le due Banche centrali (BCE e FED) hanno maturato diverse valutazioni prospettiche: mentre la BCE ha considerato percorribile il raggiungimento del target del 2% entro il 2025, la FED si è mostrata molto più prudente sul futuro percorso di diminuzione dei tassi.

Alle valutazioni delle autorità di politica monetaria non sono estranee considerazioni di carattere politico: mentre, infatti, in Europa la crisi di rappresentanza del governo francese persiste, con la nuova legge di bilancio ancora da approvare, e in Germania sono state indette nuove elezioni parlamentari per il mese di febbraio 2025, negli Stati Uniti la robusta affermazione elettorale del Partito Repubblicano ha portato i mercati a stimare positivamente gli effetti dell’agenda del Presidente Trump (in primis diminuzione della pressione fiscale e nuove politiche tariffarie) sulla crescita, già robusta, dell’economia americana, con correlate nuove tensioni inflazionistiche.

I mercati finanziari hanno beneficiato largamente delle dinamiche sopra descritte, che hanno allontanato con decisione i timori di una possibile fase recessiva.

In particolare gli **indici azionari** hanno proseguito la dinamica di **forte ascesa** già iniziata nel 2023, anche se con rilevanti differenze geografiche: se infatti la borsa statunitense ha realizzato un incremento pari al 25%, l’area Euro si è fermata ad un pur considerevole 10%, ed i mercati Emergenti in aggregato a poco meno del 14%.

Ottimo il risultato della borsa italiana, che registra un rendimento del 18%.

Dal punto di vista settoriale i comparti trainanti sono stati il tecnologico ed il finanziario, meno mossi i settori dell’health care e dell’energia.

Gli indici obbligazionari governativi hanno registrato invece risultati altalenanti, sia in termini geografici, sia spesso, all’interno dello stesso paese, per tipologia di scadenza: le scadenze brevi hanno infatti beneficiato della diminuzione dell’inflazione e dell’inizio della riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali, mentre le scadenze più lunghe hanno risentito del consolidamento della crescita economica.

Considerando gli indici a 10 anni, gli Usa hanno evidenziato un deprezzamento dell'1,5%, in sostanziale parità la Germania, mentre l'Italia ha guadagnato un significativo 5,9%, beneficiando di un restringimento degli spread e di un contesto favorevole di crescita economica.

Buono, infine, il contributo dei titoli obbligazionari societari con elevato merito di credito, sia al di qua (+4,6%), che al di là (+2,8%) dell'oceano.

Sul mercato dei cambi si è assistito ad un marcato indebolimento dell'euro contro il dollaro (-6,7%) e contro la sterlina (-4,8%), e ad un significativo apprezzamento verso lo yen (4,5%) e il franco svizzero (1%).

Il dollaro si è generalmente rafforzato anche nei confronti delle valute dei paesi emergenti, specialmente di quelle dei principali paesi dell'America Latina.

2.2. L'andamento di Fonchim. La quota.

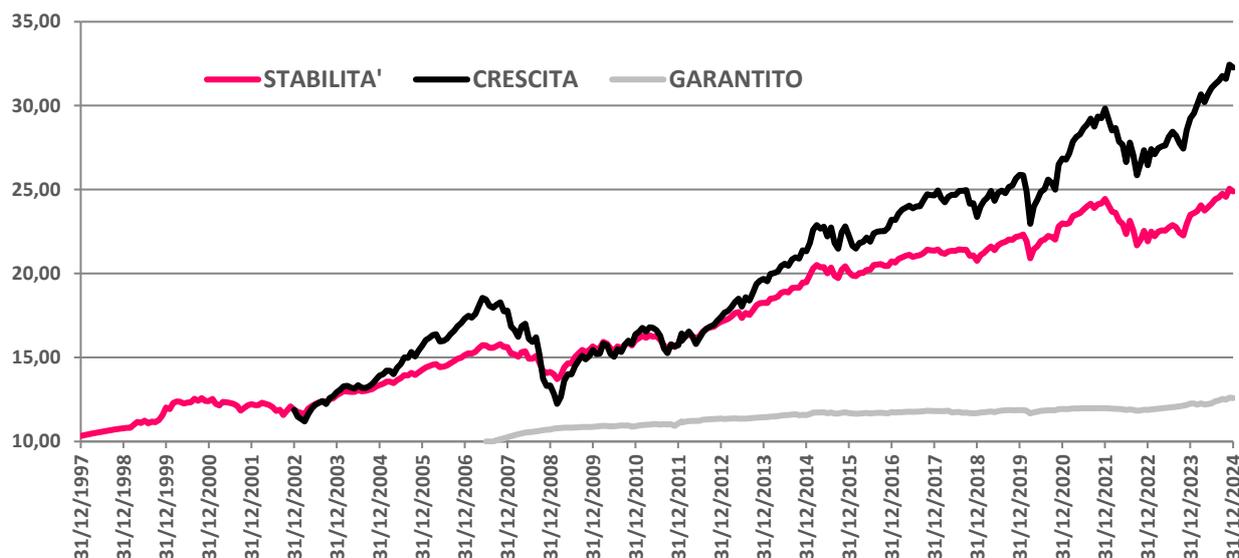
I rendimenti dei comparti sono coerenti con l'andamento delle diverse *asset class*, già succintamente descritto, e con il peso delle stesse nei complessivi portafogli di investimento.

Poiché i titoli di capitale hanno registrato un incremento delle quotazioni in media significativamente maggiore dell'apprezzamento dei titoli di debito, le performance dei comparti risultano più elevate al crescere della componente azionaria del portafoglio.

La variazione della quota, nell'anno e dall'inizio della gestione, è riportata per i vari comparti nella tabella che segue.

Tabella2 – Variazione valore quota per comparto

COMPARTO	VALORE QUOTA 31/12/24	VARIAZIONE % 2024	% VARIAZIONE % DA INIZIO GESTIONE	Al fine di consentire una corretta valutazione dei dati riportati nella tabella a lato, si riepiloga la data di inizio dell'operatività delle differenti linee di investimento:
STABILITA'	24,893	5,92%	141,00%	– Stabilità, 31/12/1997
CRESCITA	32,270	10,32%	171,56%	– Crescita, 01/01/2003
GARANTITO	12,577	2,64%	25,77%	– Garantito, 01/07/2007



Qualche annotazione di maggior dettaglio per ciascuna delle linee di investimento:

Stabilità

Il 2024 si chiude con un incremento del valore della quota, pari al 5,92%.

Al raggiungimento della performance ha contribuito in misura determinante la componente azionaria del portafoglio, in generale ex Euro (ancor più performante nella quota a cambi aperti) ed in particolare statunitense; inferiore l'apporto della componente Euro e dei Paesi emergenti, quest'ultima peraltro di caratura residuale.

Sul versante obbligazionario, per effetto della riduzione dei tassi, si sono registrati ritorni generalmente positivi, pur se di entità mediamente contenuta. Significative eccezioni i treasury statunitensi ed i titoli governativi Inflation linked (area Euro e USA), che hanno conseguito rendimenti negativi fra l'1% ed il 2%.

Anche nel 2024, peraltro, il portafoglio si è strutturato stabilmente secondo le direttrici del benchmark: l'investimento ha quindi riguardato principalmente titoli quotati su mercati regolamentati/organizzati, avendo cura di ottenere, per ciascuna "asset class", un'adeguata diversificazione.

Più in dettaglio, la componente azionaria è rappresentata da titoli ad elevata capitalizzazione negoziati sui principali mercati dei Paesi sviluppati e, solo in misura marginale, dei Paesi emergenti; la componente obbligazionaria comprende investimenti in titoli di emittenti governativi e societari di buona affidabilità creditizia (al 31 dicembre circa il 46% dei titoli obbligazionari in portafoglio possedeva un *rating* almeno pari al livello A3 di *Moody's*).

Dal punto di vista quantitativo, nella composizione del portafoglio sono prevalenti strumenti finanziari di natura obbligazionaria governativa, accanto a titoli di emittenti societari con *rating* medio-alti. La quota azionaria, minoritaria ma significativa, si attesta al 31 dicembre 2024 al 35,06%. Il significativo sovrappeso (rispetto al 30% neutrale) è determinato in parte dalle scelte dei gestori, in parte dall'andamento stesso delle quotazioni dei titoli azionari, in crescita molto più sostenuta rispetto alla componente obbligazionaria del portafoglio.

Il risultato complessivo della gestione finanziaria deriva, come di consueto, dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli azionari e obbligazionari.

Dall'inizio della gestione (1998), anche per effetto del buon risultato del 2024 la variazione media annua composta del valore della quota è pari a +3,31%, superiore al risultato maturato dal TFR in azienda (+2,54%) e al tasso di inflazione (+1,89%) nel medesimo periodo.

Stabilità è il comparto con la maggior anzianità di esercizio e di gran lunga il più rilevante in termini di risorse gestite. Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi è quindi particolarmente significativo e mostra come, in un'ottica di lungo periodo, l'investimento del fondo pensione sia sinora riuscito ad assolvere il suo compito istituzionale di accrescere il capitale degli associati in vista della pensione.

Tabella 3 – Stabilità: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2024, iscritti al fondo il 14 marzo 1997 e senza alcun cambio di comparto nell'intero periodo

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 22.029	Contributo aderente:	€ 22.029
TFR:	€ 101.677	TFR:	€ 101.677
Contributo volontario:	€ 33.426	Contributo volontario:	€ 33.426
Contributo azienda:	€ 29.910	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 71.584	Rivalutazione TFR:	€ 31.651
Totale controvalore:	€ 258.627	Totale controvalore:	€ 188.785

Crescita

Il 2024 si chiude con un incremento del valore della quota, pari al 10,32%.

Anche per il comparto Crescita, quindi, si confermano i brillanti risultati del 2023.

La notevole performance realizzata, ma anche la variabilità di risultato rispetto agli esercizi precedenti, confermano la natura di Crescita quale comparto a più alto grado di rischio/rendimento del Fondo.

La rilevante quota di investimento azionario ha determinato il risultato in modo preponderante, pur in misura diversa in funzione delle diverse aree geografiche: le performance più elevate si sono registrate nell'investimento statunitense e, in generale, nell'investimento a cambio aperto nei Paesi sviluppati ex euro, inferiori ma sempre rilevanti le performance in Area Euro e, in aggregato, nei Paesi emergenti.

Anche per Crescita il portafoglio si è strutturato stabilmente secondo le direttrici del *benchmark*, ad eccezione di una stabile e marginale componente di liquidità: l'investimento ha riguardato quindi unicamente titoli quotati su mercati regolamentati/organizzati, avendo cura di ottenere, per ciascuna "asset class", un'adeguata diversificazione. Più in dettaglio, la componente azionaria è rappresentata quasi esclusivamente da titoli ad elevata capitalizzazione quotati sui principali mercati regolamentati/organizzati dei Paesi sviluppati e solo in misura marginale dei Paesi emergenti, avendo cura di ottenere, per ciascuna "asset class", un'adeguata diversificazione. La componente obbligazionaria comprende investimenti in titoli di emittenti governativi e societari di buona affidabilità creditizia.

I titoli di capitale ammontano, al 31 dicembre, al 61,50% circa dell'intero portafoglio, mentre la componente obbligazionaria, minoritaria ma significativa, si caratterizza per la presenza di titoli in larga prevalenza di area Euro.

Il risultato della gestione finanziaria deriva dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli azionari e obbligazionari.

Dall'inizio della gestione (2003), grazie al positivo andamento storico, la variazione media annua composta del valore della quota è pari ad un ragguardevole +4,65%, notevolmente superiore sia al tasso di inflazione (+2,48%), sia alla rivalutazione del TFR in azienda (+1,81%). Ciò non deve far dimenticare l'elevata variabilità della *performance* di Crescita, anche rispetto a quella delle altre linee di investimento, in coerenza con la sua natura di comparto ad alto grado di rischio/rendimento.

Garantito

Il 2024 termina con una variazione del valore della quota positiva ma più contenuta, pari al 2,64%, coerente con il profilo prudenziale della linea di investimento, caratterizzato da titoli obbligazionari di breve/medio termine e solo in misura residuale da titoli di capitale.

Come nel caso degli altri comparti di investimento, la *performance* realizzata deriva dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli obbligazionari e azionari.

Anche nel 2024, peraltro, il portafoglio si è strutturato stabilmente secondo le direttrici del *benchmark*: l'investimento ha quindi riguardato principalmente titoli quotati su mercati regolamentati/organizzati, avendo cura di ottenere, per ciascuna "asset class", un'adeguata diversificazione.

Più in dettaglio, la componente azionaria è stata investita attraverso futures quotati rappresentativi di panieri di titoli ad elevata capitalizzazione europei e nordamericani; la componente obbligazionaria comprende investimenti in titoli di emittenti governativi e societari di buona affidabilità creditizia.

Si ricorda infine che la nuova gestione delle risorse del Comparto, attribuita a Unipol Assicurazioni, ha portato ad una considerevole estensione degli eventi coperti da garanzia di restituzione del capitale.

Dall'inizio della gestione (luglio 2007), la variazione media annua composta del valore della quota, pari a +1,32%, è inferiore al rendimento maturato nello stesso periodo dal TFR (+2,44%) e al tasso di inflazione (+1,78%), confermando dal punto di vista della gestione finanziaria le difficoltà di lungo periodo di un portafoglio obbligazionario a breve/medio termine, peraltro "gravato" da significative garanzie di risultato.

Per quanto concerne infine l'incidenza degli oneri di banca depositaria, delle commissioni di gestione finanziaria, delle spese amministrative e delle imposte, si considerino i dati riepilogati nella tabella che segue:

Tabella 4 – Incidenza degli oneri

	GARANTITO	STABILITA'	CRESCITA
Quota netta al 31/12/2024	12,577	24,893	32,270
Quota lorda al 31/12/2024	12,697	25,239	33,004

Quota lorda al netto di oneri di gestione al 31/12/2024	12,642	25,222	32,974
Quota lorda al netto di oneri di gestione e amministrativi al 31/12/2024	12,636	25,210	32,962
Variazione 2024 quota lorda	2,84%	5,76%	10,30%
Variazione 2024 quota netta	2,64%	5,92%	10,32%
Variazione 2024 quota lorda/netta	3,62%	7,39%	12,84%

Le commissioni di negoziazione hanno inciso in misura variabile sulla performance finanziaria, essendo ovviamente più rilevanti nei comparti a maggior contenuto azionario.

Di seguito si riporta il dettaglio delle commissioni di negoziazione per comparto, in valore assoluto e in percentuale sui volumi negoziati.

Tabella 5 – Commissioni di negoziazione

Comparto	31/12/2024	31/12/2023	% su volumi negoziati 2024	% su volumi negoziati 2023
STABILITA'	€ 1.282.016	€ 1.373.365	0,004%	0,004%
CRESCITA	€ 410.893	€ 356.288	0,012%	0,013%
GARANTITO	€ 8.278	€ 2.013	0,002%	0,000%

Infine, si riporta, nella tabella che segue, la ripartizione del patrimonio tra i tre comparti al 31 dicembre 2024.

In termini percentuali si riscontra una marginale diminuzione del comparto Stabilità a beneficio del Comparto Crescita, pressoché stazionario il comparto Garantito.

Tabella 6 – Ripartizione delle risorse per comparto

PATRIMONIO al 31/12/2024	Garantito	Stabilità	Crescita
€ 9.170.878.906	€ 359.553.534	€ 7.779.304.068	€ 1.032.021.304
	3,92%	84,83%	11,25%

2.3. L'andamento di Fonchim. Il confronto con il benchmark.

I *benchmark* sono parametri oggettivi e confrontabili definiti facendo riferimento ad indicatori finanziari di comune utilizzo. Essi sono particolarmente utili sia per rappresentare il profilo di rischio/rendimento delle diverse linee di investimento, sia per verificarne i risultati di gestione.

I *benchmark* adottati debbono possedere requisiti di coerenza, rappresentatività, trasparenza ed oggettività.

Di seguito vengono rappresentati i *benchmark* delle diverse linee di investimento al 31 dicembre 2024, sia in termini di indici utilizzati, sia in termini di peso neutrale degli stessi sul totale delle attività del comparto.

Comparto Stabilità	
Obbligazioni 70%	Azioni 30%*
42% Bofa Merrill Lynch 1-10 year Pan Europe Governments Total Return Index Hedged in Euro	8% MSCI Emu Net Total Return Index
6% Bofa Merrill Lynch US Treasury Total Return Index. Hedged in Euro	13% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Index in Euro,
6% Barclays EGILB HICP –only A or Better Total Return Index all mats	6% MSCI World Developed Countries ex EMU Net Total Return Hedged in Euro
8,5% Bofa Merrill Lynch Euro Corporate Total Return Index	3% MSCI Emerging Markets Net Total Return in Euro
4,5% Bofa Merrill Lynch US Corporate 1-5 Year Total Return Index Hedged in Euro	
3% Bloomberg Barclays Emerging Markets IG TR Index Value Hdg Eur	
Obbligazioni governative pan europee e, in minor misura, americane; 13% di obbligazioni societarie; 3% di obbligazioni in paesi emergenti. Le emissioni non denominate in euro sono coperte dal rischio cambio.	

	Azioni quotate sui mercati dei Paesi dell'area Euro	Azioni quotate sui mercati dei restanti Paesi industrializzati inclusi nell'indice MSCI World e una quota residuale in azioni quotate sui mercati emergenti non coperti dal rischio di cambio.
--	---	--

* Nell'ambito dell'investimento azionario è prevista una quota estremamente residuale in strumenti non quotati su mercati regolamentati per il tramite di Fondi di Investimento Alternativi (in breve: "FIA"), focalizzati in strategie di private equity, il cui obiettivo per il Fondo è rappresentato principalmente dalla massimizzazione del Cash Multiple (ovvero il rapporto tra valore patrimoniale corrente netto del portafoglio, aumentato delle distribuzioni effettuate e dedotte le commissioni di gestione, rispetto al valore complessivo delle risorse conferite).

Comparto Crescita

Obbligazioni 40%	Azioni 60%	
<p>28% Bofa Merrill Lynch 1-10 Year Pan Europe Governments Total Return Index. Hedged in Euro</p> <p>12% Bofa Merrill Lynch Euro Corporate Total Return Index</p> <p>Obbligazioni europee di emittenza governativa e societaria.</p>	<p>16% MSCI Emu Net Total Return Index</p> <p>Azioni quotate sui mercati dei Paesi dell'area Euro.</p>	<p>19,5% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Hedged in Euro</p> <p>19,5% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Index in Euro</p> <p>5% MSCI Emerging Markets Net Total Return in Euro</p> <p>Azioni quotate sui mercati dei restanti Paesi industrializzati inclusi nell'indice MSCI World; nel primo caso con copertura del rischio cambio, nel secondo a cambi aperti. Una quota residuale in azioni quotate sui mercati emergenti non coperti dal rischio di cambio.</p>

Comparto Garantito

Obbligazioni 95%				Azioni 5%	
<p>65% ICE BofA 1-5 Year Euro Government Excluding Italy</p> <p>Obbligazioni governative europee, esclusa l'Italia, a breve/medio termine</p>	<p>5% ICE BofA 1-5 Year Italy Government</p> <p>Obbligazioni governative italiane a breve/medio termine</p>	<p>10% ICE BofA Euro Government</p> <p>Obbligazioni governative europee su tutte le scadenze</p>	<p>15% ICE BofA ML 1-5 yr Euro Large Cap Corporate</p> <p>Obbligazioni societarie europee a breve/medio termine.</p>	<p>2,5% MSCI Daily TR Net EMU Local</p> <p>Azioni quotate sui mercati globali</p>	<p>2,5% MSCI USA Large Cap NDTR EUR</p> <p>Azioni USA di grandi aziende a cambi aperti</p>

Il rendimento del portafoglio rispetto ai benchmark, **rendimento al lordo di commissioni e imposte**, è riportato di seguito, unitamente ai dati di volatilità.

Comparto Stabilità e benchmark

Il Comparto evidenzia un rendimento ed una volatilità lievemente superiori a quelli del *benchmark*.

In termini generali si può osservare una ulteriore marcata riduzione dei dati di volatilità sia per quanto riguarda gli indici azionari, sia per quelli obbligazionari, dopo un 2023 che già aveva registrato una variabilità in forte diminuzione su tutte le asset class rispetto a quella evidenziatasi nel 2022.

Passando invece ai dati di rendimento, si conferma una performance positiva di tutte le asset class oggetto di investimento, tuttavia i risultati dei mandati specialistici risultano inferiori a quelli dei mandati bilanciati, a loro volta inferiori a quello dell'unico mandato integralmente azionario.

Più in dettaglio, con riferimento alle varie tipologie di mandati:

- nell'ambito dei mandati con componente azionaria, i gestori hanno mostrato risultati disomogenei: si passa infatti da una limitata overperformance del gestore Anima, alla rilevante underperformance di Amundi. Per Amundi si tratta del secondo anno consecutivo di risultati deficitari, ascrivibili ad un perdurante sottopeso della componente azionaria statunitense nel settore "information technology". Amundi ha informato il Fondo di aver chiuso il sottopeso sull'azionario americano nel corso di una recente audizione;
- anche nell'ambito dei mandati specialistici obbligazionari si registrano performance disomogenee, con alcuni gestori che riescono a battere il benchmark ed altri che si collocano lievemente al di sotto. Particolarmente positiva la gestione di Payden, che, per il secondo anno consecutivo, sovraperforma l'indice in un mercato dalle caratteristiche peculiari come quello dei paesi emergenti;
- come negli anni precedenti, si nota che i portafogli dei gestori assegnatari mostrano valori di volatilità solo marginalmente difformi (in aumento o in diminuzione) rispetto ai relativi *benchmark*. Ciò è coerente con la generale rilevazione di valori di "tracking error volatility" molto più limitati rispetto alle possibilità riconosciute ai gestori nelle diverse Convenzioni in vigore. Tale circostanza risulta nella sostanza indipendente dal livello di volatilità registrato nei diversi esercizi, confermandosi come un tratto connaturato alle gestioni a *benchmark* di Fonchim.

Tabella 7 – Dati di comparto dell'anno

STABILITA'						
	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2024	7,28%	7,03%	0,25%	4,37%	3,90%	0,47%

Tabella 8 – Dati dei singoli gestori dell'anno

Gestore	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
EURIZON	0,82%	0,86%	-0,04%	3,70%	3,34%	0,36%
GROUPAMA	2,14%	1,94%	0,20%	2,91%	2,95%	-0,04%
OSTRUM	1,41%	1,94%	-0,54%	3,25%	2,95%	0,30%
GENERALI	1,06%	0,86%	0,21%	3,87%	3,34%	0,53%
BLACKROCK	4,03%	4,29%	-0,27%	2,90%	2,47%	0,43%
AXA	11,33%	13,30%	-1,97%	6,22%	5,83%	0,39%
ANIMA	13,86%	13,30%	0,56%	6,17%	5,83%	0,35%
AMUNDI	9,18%	13,30%	-4,12%	5,92%	5,83%	0,10%
STATE STREET	16,89%	16,96%	-0,07%	9,10%	8,83%	0,27%
PAYDEN	0,85%	0,06%	0,79%	5,36%	5,24%	0,13%

Per quanto riguarda il marginalissimo investimento diretto in FIA, che per le sue caratteristiche peculiari non possiede un benchmark di riferimento, si considerino le due tabelle che seguono: la prima relativa all'intero FoF PEI (dati al 30 giugno) la seconda alla sola quota parte relativa all'investimento del Fondo nello stesso (dati al 31 dicembre).

Tabella 9 – Dati patrimoniali dell'intero FoF PEI al 30 giugno 2024

Dati patrimoniali FoF (Mln €)	giugno 2024
1 Commitment sottoscritto	496,7
2 Commitment impegnato in FIA	479,2
3 Richiamato	213,7

4	Richiamabile	265,5
5	Distribuzioni	0
6	Fair Value	249,5
7	NAV	206,1
	Cash Multiple vs Fair Value (6÷3)	1,17x
	Cash Multiple vs NAV (7÷3)	0,96x

Tabella 10 – Dati di investimento di Fonchim nel FOF PEI al 31 dicembre 2024

Fondo Italiano d'Investimento	FoF PEI FoF
Avvio Mandato	8 luglio 2022
Asset Class	Private Equity
Commitment massimo	€ 10.000.000
Commit. Richiamato netto	4.743.823 €
% Richiami netti su Commit. Max	47,44%
Nav	4.559.550 €
Cash Multiple*	0,96x
RVPI**	0,96x

*Cash Multiple: Rapporto tra la somma del valore del portafoglio e delle distribuzioni (di capitale e proventi) dedotte le commissioni di gestione, rispetto al totale delle risorse conferite al GEFIA alla data di valutazione.

**RVPI: Rapporto tra il valore del portafoglio, rispetto al totale delle risorse conferite al GEFIA alla data di valutazione.

Allargando l'orizzonte temporale del confronto, a livello complessivo di comparto si osservano risultati ancora largamente positivi ed omogenei sia in termini di rischio, sia in termini di rendimento.

Tabella 11 – Dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/03/1999) ¹	3,82%	3,80%	0,02%	5,74%	5,46%	0,27%

Comparto Crescita e benchmark

Anche il comparto Crescita registra nel 2024 valori di rischio/rendimento sostanzialmente allineati a quelli del *benchmark*.

Tabella 12 – Dati di comparto dell'anno

CRESCITA	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2024	12,97%	12,69%	0,28%	5,97%	5,70%	0,27%

A fronte del diverso stile di gestione, il gestore passivo (Credit Suisse) realizza una performance in sostanziale allineamento rispetto al benchmark, pur se con una volatilità leggermente superiore, una leggera sovraperformance viene invece registrata dal gestore attivo (Anima SGR).

Tabella 13 – Dati dei singoli gestori dell'anno

Gestore	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Differenza Rendimento	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
ANIMA	14,79%	14,01%	0,78%	6,04%	5,68%	0,36%
CREDIT SUISSE	11,03%	11,38%	-0,35%	6,10%	5,89%	0,21%

In un orizzonte pluriennale i risultati ottenuti dal Comparto sono lusinghieri e solo lievemente inferiori al *benchmark*.

Tabella 14 – Dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
------------------------	------------------------	----------------------	---------------	------------------------	----------------------	-----------------------

¹ Ai fini del presente confronto la data di inizio gestione è fissata con riferimento all'operatività dei gestori finanziari, quindi successiva ad una prima fase in cui, nelle more del completamento delle procedure di assegnazione dei mandati, le risorse sono state impiegate in pronti contro termine.

Da inizio gestione (01/01/2003)	5,59%	6,26%	-0,68%	10,10%	9,96%	0,14%
---------------------------------	-------	-------	--------	--------	-------	-------

Comparto Garantito e benchmark

La composizione del portafoglio che si è discostata lievemente da quella del benchmark nella direzione di una maggiore prudenza (duration dei titoli obbligazionari e peso della componente azionaria marginalmente inferiori), ha condotto ad un risultato inferiore al parametro di riferimento, pur se in valore assoluto significativo.

Tabella 15 – Dati di comparto dell’anno

GARANTITO	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2024	3,60%	3,81%	-0,21%	2,13%	2,11%	0,02%

Tabella 16 – Dati dei singoli gestori dell’anno

Gestore	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Differenza Rendimento	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
UNIPOL	3,60%	3,81%	-0,21%	2,13%	2,11%	0,02%

Il confronto pluriennale conferma, come già osservato, una significativa difficoltà a battere i risultati dell’indice di mercato, comune per una gestione obbligazionaria a breve termine, nel caso specifico “appesantita” da un’ampia garanzia di capitale.

Tabella 17 – Dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/10/2007)	1,60%	1,56%	0,03%	1,23%	1,63%	-0,39%

Di seguito si riporta, al 31 dicembre, la percentuale delle risorse gestite in ciascun mandato rispetto alle attività complessive della linea di investimento.

Per il comparto Garantito, per il quale vi è un unico mandato di gestione, la percentuale è ovviamente del 100%.

Tabella 18 – Incidenza sul totale delle risorse per mandato

GESTORE	TIPOLOGIA DI MANDATO	COMPARTO	% ATTIVITA' GESTITE AL 31/12/2024
GENERALI	Obbligazionario governativo globale	Stabilità	9,77%
EURIZON	Obbligazionario governativo globale	Stabilità	9,60%
OSTRUM	Obbligazionario governativo pan-europeo	Stabilità	8,54%
GROUPAMA	Obbligazionario governativo pan-europeo	Stabilità	8,71%
BLACKROCK	Obbligazionario corporate	Stabilità	12,57%
ANIMA	Bilanciato	Stabilità	12,20%
AMUNDI	Bilanciato	Stabilità	11,75%
AXA	Bilanciato	Stabilità	11,20%
STATE STREET	Azionario passivo	Stabilità	13,02%
PAYDEN	Obbligazionario paesi emergenti	Stabilità	2,64%
ANIMA	Bilanciato attivo	Crescita	52,47%
UBS	Bilanciato passivo	Crescita	47,53%
UNIPOL	Garantito	Garantito	100,00%

Dal punto di vista dell’entità complessiva delle risorse investite, come si anticipava in apertura di relazione, il risultato positivo della gestione finanziaria è stato ulteriormente incrementato dal saldo positivo della gestione previdenziale, con un incremento nell’anno del patrimonio netto da € 8,4 a € 9,2 miliardi.

3. L'andamento della gestione previdenziale

Il 2024 registra un saldo della gestione previdenziale positivo ma inferiore a quello degli esercizi precedenti, dinamica che con ogni probabilità si ripeterà anche negli esercizi futuri, giacché, a fronte di un flusso annuale di contribuzioni in entrata, le prestazioni smobilizzano uno stock di risorse anche pluridecennale.

Nel 2024 si registra dunque un saldo attivo della gestione previdenziale (contributi incassati al netto delle erogazioni) pari a € 214 milioni, in diminuzione rispetto a quello del 2023 (€ 245 milioni), ma comunque nel solco positivo degli anni precedenti (2022 pari a € 267 milioni, 2021 pari a € 214 milioni e 2020 pari a € 279 milioni).

Di seguito analizziamo in dettaglio quanto succintamente anticipato.

3.1. I flussi contributivi

Nel corso del 2024 sono stati attribuiti alle posizioni individuali degli iscritti contributi per circa € 1.078 milioni, contro i € 912 milioni dell'esercizio precedente. Il dato è comprensivo di circa € 274 milioni relativi a *switch* di comparto, pertanto l'importo complessivo derivante da nuova contribuzione (contributi veri e propri e trasferimenti in ingresso) è pari a circa € 804 milioni (€ 741 milioni nel 2023).

Per quanto riguarda gli *switch* va inoltre considerato che, alle usuali operazioni di cambio comparto effettuate dai soci nell'ambito dell'esercizio delle prerogative individuali in fase di accumulo, si aggiungono i trasferimenti di risorse collegati alle prestazioni di R.I.T.A.; si ricorda infatti che è possibilità degli associati scegliere il comparto di investimento del montante destinato al pagamento periodico delle rate di rendita, anche disgiuntamente rispetto all'eventuale montante residuo (nel caso di R.I.T.A. parziale).

Nell'eventualità di una mancata indicazione del comparto, il montante destinato a R.I.T.A., per previsione normativa, viene automaticamente trasferito alla linea di investimento a contenuto più prudentiale; anche per effetto di quanto descritto nel 2023 sono affluiti al comparto Garantito per "*switch in*" quasi € 144 milioni di euro, contro i € 99 milioni dell'esercizio precedente e i € 50 milioni del 2022.

Limitando l'analisi ai contributi veri e propri, con l'esclusione quindi anche degli importi trasferiti da altri fondi pensione, essi ammontano a circa € 774 milioni, contro i € 719 milioni circa pervenuti nel 2023.

L'incremento riguarda tutte le categorie di contributo: le quote a carico del lavoratore, nella misura minima prevista, quelle a carico del datore di lavoro, nonché, infine, le quote di TFR maturando. Queste ultime passano dai € 453 milioni complessivi del 2023 a circa € 488 milioni nell'esercizio appena trascorso.

Da notare l'importo rilevante della contribuzione in sostituzione dei premi di risultato, che si stabilizza a € 9,1 milioni. Tale importo, unitamente alla contribuzione volontaria a carico degli aderenti pari a € 21,9 milioni di euro complessivi, testimoniano del gradimento e della fiducia che Fonchim gode tra gli iscritti, nonché del buon livello di conoscenza della normativa di riferimento e dei vantaggi fiscali previsti dalla stessa. Da notare infine che nell'ambito della contribuzione volontaria sono ricompresi € 2 milioni di contribuzione volontaria diretta dei soci quiescenti, che evidenzia un trend stazionario.

Segue tabella di dettaglio dei contributi pervenuti, per comparto e per tipologia di versamento, che conferma alcune tendenze consolidate negli anni:

- l'importanza centrale delle quote di TFR versato, pari a circa il 64% dei contributi totali, ulteriormente accentuata dalla decisione di molti degli iscritti di versare il 100% delle quote di TFR maturando, anche in assenza di cogenza normativa. Attualmente, infatti, oltre il 90% degli iscritti che versano regolarmente le contribuzioni mensili devolvono integralmente il TFR al Fondo, ad ulteriore conferma della fiducia che il Fondo ha saputo guadagnare presso la platea di riferimento;
- il progressivo aumento della quota a carico del datore di lavoro rispetto alla quota base a carico del lavoratore, per effetto delle previsioni via via assunte dai CCNL dei diversi settori produttivi e da diversi accordi integrativi aziendali. La differenza tra l'importo dei contributi versati a carico dei datori di lavoro e quelli versati a carico dei lavoratori (quota base da CCNL) è pari ad oltre € 77 milioni, con i primi che hanno raggiunto un ammontare complessivo su base annua di circa € 166 milioni;

- l'importanza crescente delle poste di contribuzione volontaria dei soci, per effetto dell'affiancamento alla usuale contribuzione aggiuntiva delle già citate contribuzioni in sostituzione del premio di risultato (che godono di un regime fiscale di assoluto favore) e delle contribuzioni dirette dei soci quiescenti.

In forte crescita l'importo delle somme derivanti dai trasferimenti in entrata: nel 2024 sono affluiti € 29,1 milioni, contro i € 21,8 milioni del 2023. Nei prossimi esercizi si potrà verificare se questo incremento è rappresentativo di una crescita stabile delle posizioni maturate in ingresso e se si è trattato di un evento occasionale (tradizionalmente i trasferimenti in ingresso si attestano infatti sui €20 milioni annui).

Infine, è in crescita anche la contribuzione da devolvere alla Compagnia assicurativa convenzionata come premio per le prestazioni accessorie di morte e invalidità, che nell'anno ammonta complessivamente a € 17,9 milioni.

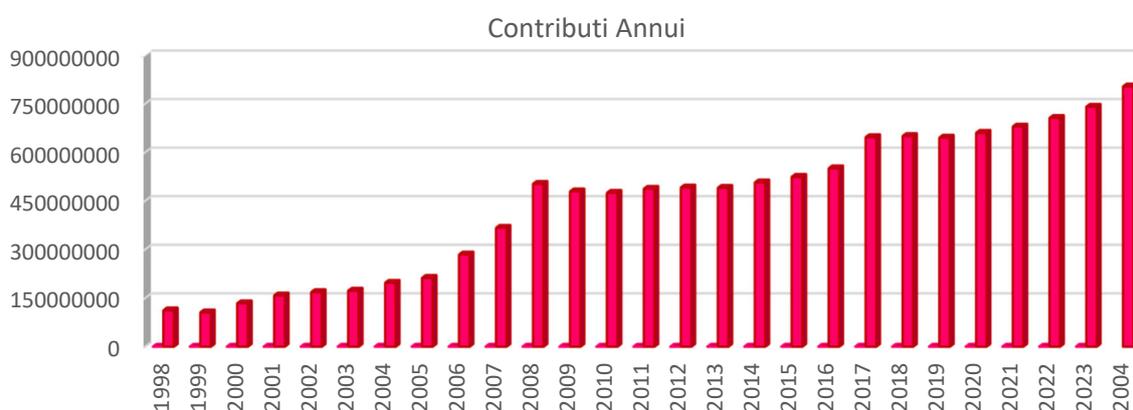
Tabella 19 – Contributi per tipologia (importi in €)

	Comparto Stabilità	Comparto Crescita	Comparto Garantito
Entrate da quota lavoratore	78.433.211	8.785.702	1.974.785
Entrate da quota datore	146.120.721	16.483.278	3.750.892
Entrate da TFR	425.828.130	47.567.351	14.402.250
Entrate da contr. Volontari	16.616.108	4.728.725	601.608
Entrate da contr. Premi di risultato	7.546.600	1.295.864	284.850
SUB TOTALE	674.544.770	78.860.920	21.014.385
774.420.075			
Trasferimenti in ingresso	25.718.570,00	2.849.036,00	588.992,00
SUB TOTALE	700.263.340,00	81.709.956,00	21.603.377,00
803.576.673			
Contributi per switch da altri comparti	33.789.820,00	96.361.323,00	143.999.329,00
SUB TOTALE	734.053.160,00	178.071.279,00	165.602.706,00
1.077.727.145			
Contributi assicurativi	15.753.280,00	1.755.604,00	387.519,00

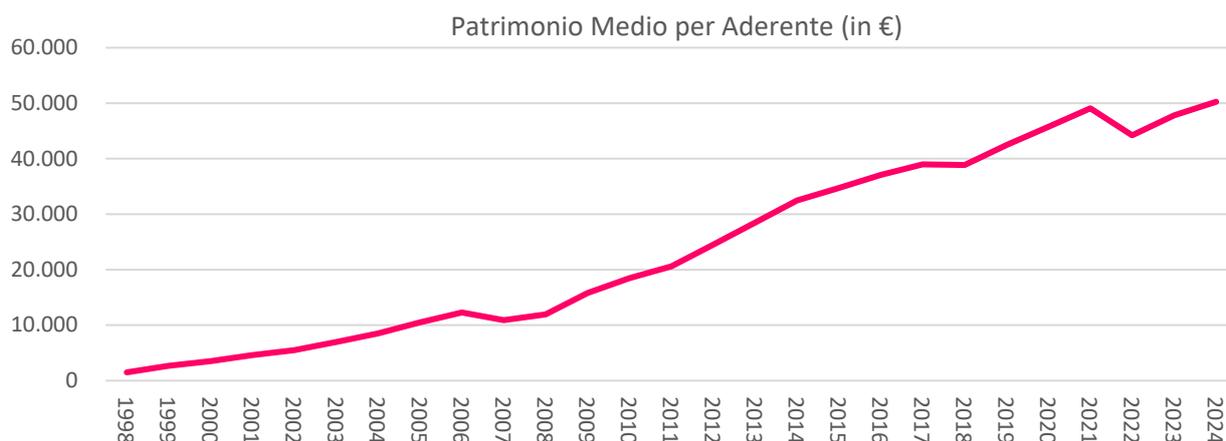
Il grafico sotto riportato mostra i versamenti annuali pervenuti al Fondo dall'inizio della sua attività.

La dinamica delle contribuzioni è, come ovvio, correlata a quella degli iscritti, risultando tuttavia più accentuata poiché, nel corso degli anni, all'effetto derivante dalla numerosità degli Associati si è aggiunto quello indotto dall'incremento delle contribuzioni mediamente versate al Fondo.

Nell'anno appena trascorso, così come accade regolarmente dal 2018, i due elementi hanno agito in maniera sinergica, giacché all'aumento, quantomeno nominale, delle retribuzioni medie degli associati si è affiancata una dinamica della collettività degli iscritti in sensibile espansione.



Dal punto di vista del patrimonio medio per aderente (pari a circa € 50.300), la positiva performance della gestione finanziaria ne ha determinato un significativo aumento rispetto al dato registrato a fine 2023 (pari a circa € 47.800), riprendendo il percorso di crescita già registrato nel triennio 2019-2021 e interrotto dai risultati finanziari negativi del 2022. Infatti, all'aumentare dell'anzianità associativa e delle somme maturate, i rendimenti finanziari assumono una rilevanza ben superiore a quella della contribuzione corrente nel determinare l'entità del patrimonio.



Come si può agevolmente vedere dal grafico precedente, la posizione maturata media è risultata stabilmente crescente, con momenti di stabilità o di flessione solo in occasione di particolari turbolenze dei mercati finanziari, come nel 2022 da poco trascorso (nel 2007 la diminuzione della posizione media fu in realtà determinata dal grande numero di nuovi iscritti a seguito dell'entrata in vigore della legge di riforma del TFR).

Dopo l'analisi quantitativa, come di consueto un rapido cenno al duplice aspetto della puntualità operativa e della morosità (contributi dovuti e non versati).

Per quanto riguarda il primo, si conferma anche per il 2024 una percentuale di disabbinamenti molto modesta: i contributi versati che non hanno trovato riscontro in una distinta contributiva di pari valore ammontano infatti, alla data di redazione della presente relazione, a circa € 172.800.

Per quanto riguarda il secondo, il 2024 registra somme omesse in valore assoluto significative ma percentualmente contenute rispetto al totale dei contributi pervenuti (questi ultimi quantificabili, come già detto, in circa € 804 milioni). Nella tabella che segue è riportato l'importo dei contributi dichiarati e non riscossi, al 31 dicembre 2024, con riferimento a somme di competenza dell'ultimo triennio.

Tabella 20 – Distinte contributive non saldate (importi in €)

Anno di riferimento	Importo dichiarato e non versato
2022	759.438
2023	1.367.541
2024	2.226.725
Totale complessivo	4.353.705

In tutti i casi di inadempienza contributiva il Fondo ha applicato la procedura di gestione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Come di consueto, infine, particolari comunicazioni sono intercorse con le aziende (e con i relativi aderenti) che hanno cessato l'attività a seguito di procedure fallimentari e/o concorsuali. Fonchim garantisce in ogni caso la più ampia collaborazione agli aderenti ed ai curatori fallimentari per la definizione della situazione contributiva all'atto della cessazione dell'attività.

Analoga collaborazione è assicurata ai Soci che decidano, essendovene le condizioni, di ricorrere al Fondo di Garanzia presso l'INPS.

A tale proposito si ricordano brevemente le condizioni di accesso:

1. cessazione dell'attività lavorativa da parte del Socio;
2. insolvenza del datore di lavoro in seguito a procedure concorsuali quali fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria;
3. iscrizione alla forma pensionistica complementare al momento della presentazione della domanda.

In virtù di quanto previsto al precedente punto 3, si ricorda che il riscatto totale della posizione in caso di cessazione dell'attività lavorativa comporta l'impossibilità di ottenere l'intervento del Fondo di Garanzia.

Infine, proprio con riferimento all'attività del predetto Fondo, dopo il picco del 2017 si registra un'importante diminuzione delle somme pervenute a copertura degli importi contributivi omessi: un segnale importante del progressivo rientro alla normalità, con situazioni di dissesto aziendale negli anni immediatamente precedenti il 2023 via via più circoscritte e afferenti realtà di minor dimensione.

Peraltro, alla luce delle somme pervenute nel 2024 – di poco inferiori a € 351 mila –, si può ipotizzare che le ancor più limitate erogazioni del 2020 fossero probabilmente da ascrivere ad un significativo rallentamento dell'operatività causato dall'emergere dell'epidemia sanitaria.

In definitiva la dinamica dei prossimi anni ci consentirà di capire se i numeri del quadriennio appena trascorso siano realmente rappresentativi in prospettiva della caratura dell'intervento del Fondo di Garanzia.

Per una valutazione su un orizzonte temporale più ampio, si consideri la tabella che segue:

Tabella 21 – Importi pervenuti dal Fondo di garanzia (importi in €)

Anno	Importo
2010	44.342
2011	102.208
2012	263.627
2013	693.234
2014	749.797
2015	1.107.198
2016	1.432.256
2017	2.446.382
2018	1.074.166
2019	1.185.344
2020	162.499
2021	413.437
2022	453.670
2023	449.926
2024	350.723

3.2. Le erogazioni

Nel 2024 si registrano uscite in forte incremento per numerosità (19,4%) e per controvalore erogato (21,6%).

L'incremento riguarda soprattutto le operazioni di anticipazione, che registrano una decisa impennata delle richieste (10.836 contro le oltre 8.525 del 2023, +27%) ed un conseguente incremento degli importi (+17,8%, per circa 24,1 milioni di maggiori erogazioni complessive). In termini di tipologie di anticipazione, sono soprattutto le richieste del 30% ad essere oggetto del citato incremento (con oltre 2.200 prestazioni in più).

Come già osservato, l'incremento delle richieste di anticipazione negli anni di andamento positivo dei mercati finanziari (2024, 2023, 2021) e il loro decremento a fronte di un andamento negativo (2022, 2020) corrobora la conclusione che gli Associati abbiano nel complesso saputo operare con una certa oculatezza, decidendo non di rado, avendone la possibilità, di differire il godimento della prestazione per non rendere effettive perdite altrimenti solo "virtuali".

Per quanto riguarda le altre operazioni di liquidazione (in termini di numerosità): in incremento i riscatti e le prestazioni pensionistiche in capitale, ancor di più i trasferimenti in uscita, le prestazioni pensionistiche in forma di rendita e soprattutto le R.I.T.A..

Dal punto di vista delle somme erogate tutte le tipologie liquidative registrano controvalori in forte aumento; dal punto di vista complessivo vi è un esborso superiore di oltre € 103 milioni (+21,55%).

Segue tabella di dettaglio delle prestazioni erogate, da cui si evince che sono stati complessivamente liquidati circa € 585 milioni a fronte di 19.380 operazioni.

Tabella 22 – Erogazioni per tipologia di operazione

Tipo di erogazione	2024		2023		2024/2023	
	n° operazioni	Controvalore	n° operazioni	Controvalore	n° operazioni	Controvalore
Anticipazioni	10.836	159.756.389	8.525	135.621.401	27,11%	17,80%
Riscatti/prest. Pens in capitale (compresi riscatti parziali)	5.926	267.998.540	5.652	237.152.203	4,85%	13,01%
Trasferimenti out	1.534	66.837.230	1.316	57.744.524	16,57%	15,75%
Rendite	145	12.093.891	100	8.028.564	45,00%	50,64%
R.I.T.A.	939	78.607.864	633	42.986.232	48,34%	82,87%
Totale	19.380	585.293.914	16.226	481.532.924	19,44%	21,55%

Di seguito viene riportata una tabella di ulteriore dettaglio del numero di operazioni nel biennio 2023-2024 distinte per tipologia e causale, da cui si evince che:

- le anticipazioni del 30% senza specifica motivazione rappresentano di gran lunga la principale tipologia di prestazione erogata;
- i riscatti per dimissioni e le prestazioni pensionistiche in forma di capitale polarizzano le altre tipologie di erogazione;
- i riscatti conseguenti a procedure di licenziamento collettivo registrano una contrazione dopo un significativo incremento nel 2023, quest'ultimo probabilmente dovuto anche alla decadenza delle previsioni della speciale normativa del lavoro emanata dopo l'insorgere della pandemia da Sars Covid-19;
- i trasferimenti *out*, dopo le tipologie di prestazione di cui ai punti precedenti, rappresentano per numero e valore la fattispecie liquidativa ampiamente più rilevante;
- le prestazioni in forma di R.I.T.A. stanno conquistando sempre di più il favore degli iscritti, a scapito delle rendite pensionistiche. Sussistendo i requisiti di accesso, le R.I.T.A. consentono infatti una liquidazione anche integrale del capitale maturato in tempi relativamente ravvicinati, godendo di una fiscalità di assoluto favore;
- i riscatti parziali confermano il loro carattere residuale; probabilmente il ridimensionamento dei fenomeni di morosità contributiva rispetto agli anni precedenti ha attenuato la necessità di mantenere una posizione previdenziale residua in Fonchim per non pregiudicare un eventuale intervento del Fondo di Garanzia presso l'INPS.

Tabella 23 – Erogazioni per tipologia di operazione e motivazione

Tipo di prestazione	2024	2023	Differenza
Anticipo	10.836	8.525	2.311
Acquisto Prima Casa	1.022	1.040	-18
Altre Cause	8.951	6.725	2.226
Ristrutturazione Prima Casa	536	474	62
Spese Sanitarie gravi e straordinarie	327	286	41
Riscatto/prest. Pensionistiche in capitale	5.750	5.469	281
Cambio Qualifica	82	91	-9
Cambio Contratto	41	45	-4
Decesso	194	169	25
Dimissioni	1.875	1.685	190
Fallimento Azienda	26	21	5
Fine Tempo Det.	146	105	41
Inoccupazione >48 mesi	38	36	2
Invalità Permanente	88	78	10
Licenziamento per Giusta Causa	218	209	9
Licenziamento per Giustificato Motivo Oggettivo	257	254	3
Procedure di licenziamento collettivo	451	582	-131
Pensionamento	2.307	2.172	135
Pensionamento iscriz. <5anni Aliquota post 2006 23%	27	22	5
Riscatto Parziale	176	183	-7
Riscatto Parziale 50% (Mobilità,Cig,Disocc.>12<48 mesi)	83	102	-19
Riscatto parziale Dimissioni	55	46	9
Riscatto parziale Fallimento Azienda	0	1	-1

Riscatto parziale Mobilità	13	11	2
Riscatto parziale Licenziamento per Giusta Causa	6	5	1
Riscatto parziale Licenz. Giustificato Motivo Ogg	6	8	-2
Riscatto parziale Fine Tempo Det	1	1	0
Riscatto parziale Cambio Contratto	6	3	3
Riscatto parziale Cambio Qualifica	6	6	0
Trasferimento Out	1.534	1.316	218
Rendite	145	100	45
R.I.T.A.	939	633	306
Totale complessivo	19.380	16.226	3.154

3.3. Gli aderenti

Le adesioni pervenute nell'anno sono **13.858**, di cui solo 238 effettuate con modalità tacite. Un numero rilevante e superiore a quello già soddisfacente del 2023 (11.654), che, nonostante il considerevole andamento delle uscite, ha consentito alla collettività degli Iscritti al Fondo di raggiungere il suo livello massimo.

Un andamento così positivo delle nuove iscrizioni negli ultimi esercizi, dopo più di vent'anni di attività e nonostante il notevole tasso di adesione già raggiunto, non fa che confermare l'ottima reputazione di cui gode il Fondo e il buon livello di soddisfazione degli aderenti.

Va quindi dato atto alle Fonti Istitutive ed agli organi associativi del Fondo di aver saputo dare adeguato riscontro alle esigenze previdenziali degli addetti del settore, sia nella fase iniziale di avvio, sia successivamente nel corso della vita associativa degli iscritti, anche a fronte delle mutate previsioni del regime pensionistico obbligatorio di appartenenza.

Più in dettaglio quindi l'ottima dinamica delle entrate ha consentito di registrare, come già nello scorso quinquennio, un aumento nel numero complessivo degli associati con posizione finanziaria, che passa da 176.236 al 31 dicembre 2023 a 182.418 alla stessa data del 2024.

Dal punto di vista della ripartizione degli iscritti fra i diversi profili di investimento, si evidenzia un aumento significativo degli iscritti nel Comparto Crescita, probabilmente anche per effetto degli ottimi risultati finanziari dell'ultimo biennio, e la sostanziale conferma del numero di iscritti nel Garantito; il Comparto Stabilità si conferma peraltro di gran lunga la linea di investimento preferita dagli Associati, ciò in virtù del suo profilo bilanciato-obbligazionario, che appare adatto ad una larga maggioranza di aderenti, sia delle modalità operative adottate dal Fondo, secondo le quali, proprio in virtù della sua generale adeguatezza, il comparto Stabilità è assunto quale linea di investimento di "default".

Tabella 24 – Distribuzione degli iscritti per linea di investimento

Comparto	Numero di iscritti	% sul totale
Garantito	6.298	3,48%
Stabilità	157.137	86,83%
Crescita	17.531	9,69%
Totale	180.966	100,00%
Adesioni in attesa di perfezionamento	1.452	
Totale	182.418	
Schede in fase di inserimento	846	
Totale	183.264	

Per quanto riguarda gli *switch* di comparto la numerosità è in forte incremento rispetto al precedente esercizio (+79%). Dal punto di vista della direzione degli *switch* tra i diversi comparti, come già nello scorso esercizio vi è un significativo saldo positivo *in/out* per il comparto Crescita, a scapito del Comparto Stabilità.

Si coglie l'occasione per ricordare che, in ogni caso, la scelta del comparto di investimento dovrebbe essere guidata da valutazioni di lungo periodo afferenti fra l'altro l'orizzonte temporale di permanenza nel Fondo, gli impegni finanziari prospettici, la personale propensione al rischio, l'incidenza della posizione nel Fondo rispetto alla generale situazione patrimoniale; evitando una eccessiva considerazione dei risultati di breve periodo che, specie nelle linee a maggior contenuto di rischio, sono connotati da una significativa volatilità.

Tabella 25 – Switch di comparto

	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale
Switch in	355	210	3.855	4.420
Switch out	151	4.004	265	4.420
Saldo	204	-3.794	3.590	

In sintesi Fonchim conferma una percentuale di Associati rispetto al bacino potenziale di assoluta eccellenza e il buon grado di consapevolezza delle tematiche previdenziali da parte degli addetti è confermato dal numero estremamente limitato di iscritti in forma tacita, dall'ottimo livello della contribuzione volontaria, dall'altrettanto rilevante livello della contribuzione sostitutiva del premio di risultato e, non da ultimo, dalla scelta ampiamente diffusa di devolvere al Fondo l'intero TFR di nuova maturazione, anziché solo una parte.

Di seguito si riporta la suddivisione degli aderenti al Fondo, in forma tabellare e di diagramma, per sesso, classi di età e regione.

Tabella 26 – Iscritti per sesso e fasce d'età

Età	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
Inferiore a 20	9	2	11	0,01%
tra 20 e 24	1.576	405	1.981	1,09%
tra 25 e 29	6.674	3.961	10.635	5,88%
tra 30 e 34	10.855	7.333	18.188	10,05%
tra 35 e 39	12.352	8.013	20.365	11,25%
tra 40 e 44	12.744	8.182	20.926	11,56%
tra 45 e 49	17.411	10.634	28.045	15,50%
tra 50 e 54	20.236	11.670	31.906	17,63%
tra 55 e 59	19.294	9.033	28.327	15,65%
tra 60 e 64	12.176	4.386	16.562	9,15%
65 e oltre	3.065	955	4.020	2,22%
Totale	116.392	64.574	180.966*	

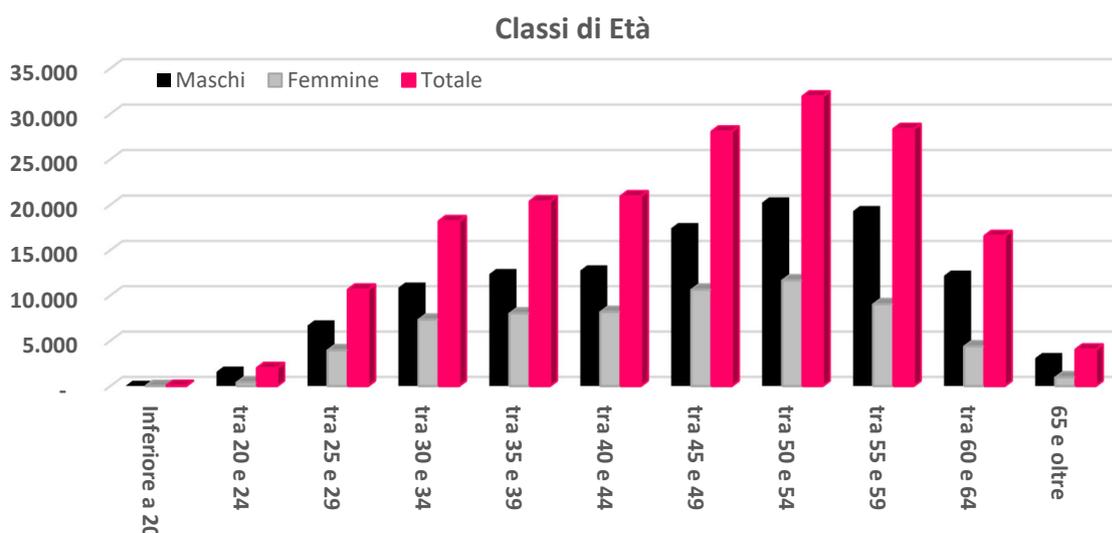
* A cui vanno aggiunte 2.298 posizioni per le quali non è ancora pervenuta/censita la relativa scheda di adesione, per un totale di 183.264 iscritti.

Ne emerge il quadro di una popolazione complessivamente giovane (età media di poco superiore ai 40 anni), prevalentemente di sesso maschile, anche se con una buona presenza del genere femminile, e che risiede soprattutto nelle regioni nord-occidentali e centrali della penisola. Ciò in sostanziale coerenza con la dislocazione territoriale degli insediamenti produttivi.

Tabella 27 – Iscritti per sesso e area geografica

Area geografica	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
Nord Orientale	21.219	10.703	31.922	17,64%
Nord Occidentale	56.738	35.198	91.936	50,80%
Centrale	27.264	16.239	43.503	24,04%
Meridionale	8.323	1.796	10.119	5,59%
Insulare	2.848	638	3.486	1,93%
Totale	116.392	64.574	180.966	

* A cui vanno aggiunte 2.298 posizioni, per le quali non è ancora pervenuta/censita la relativa scheda di adesione, per un totale di 183.264 iscritti.



3.4. La copertura assicurativa per il caso di morte ed invalidità

Con il 2024 si è concluso il nono anno di collaborazione con la Compagnia assicurativa Allianz SpA.

Anche nell'esercizio appena concluso la Compagnia appare aver operato in fase liquidativa con efficienza e tempestività, non essendosi manifestate situazioni di inerzia o significative lamentele da parte degli iscritti.

Venendo all'analisi dei dati si evidenzia quanto segue:

- le richieste di indennizzo presentate nel 2024 sono significativamente aumentate, 175 contro le 133 del 2023, confermandosi una netta prevalenza dei decessi (120) rispetto alle invalidità (55). Analogamente sono aumentati i sinistri liquidati, 153 contro i 112 del 2023.
- per quanto riguarda l'attività di Allianz nel 2024 si consideri inoltre la tabella sotto riportata. Dalla stessa si evince che, ipotizzando per le prestazioni in corso di pagamento un'indennità media pari a quella liquidata (distinta per le due tipologie di decesso ed invalidità), i sinistri denunciati nel 2024 comportano un impegno economico per la Compagnia pari a circa € 11,8 milioni, di cui € 9 milioni relativi ad eventi di decesso e € 2,8 milioni ad eventi di invalidità.

Tabella 28 – Numerosità e stato delle richieste di indennizzo presentate nell'anno

Decessi		120
Di cui	Liquidate	101
	In corso di pagamento	18
	Rifiutate	1
	Indennità media liquidata	75.600
Invalidità		55
Di cui	Liquidate	52
	In corso di pagamento	2
	Rifiutate	1
	Indennità media liquidata	52.130

Vi sono infine ulteriori 94 richieste di indennizzo (70 per decesso e 24 per invalidità) presentate in epoca antecedente al 2024 e in corso di pagamento, per un impegno complessivo ulteriore per la Compagnia stimabile in oltre € 6,5 milioni.

Da ultimo va osservato che l'importo medio delle liquidazioni nel 2024 è in incremento rispetto al 2023 sia per quanto riguarda i decessi, sia per quanto riguarda le invalidità (nel 2023 l'importo medio dei sinistri per decesso è stato circa di € 63 mila e per invalidità circa di € 50 mila). Nei prossimi esercizi ci si aspetta un ulteriore sensibile incremento

dell'importo medio degli indennizzi, a fronte delle nuove condizioni riconosciute dalla Compagnia in sede di rinnovo della Convenzione e che decorrono dal 1° gennaio 2025.

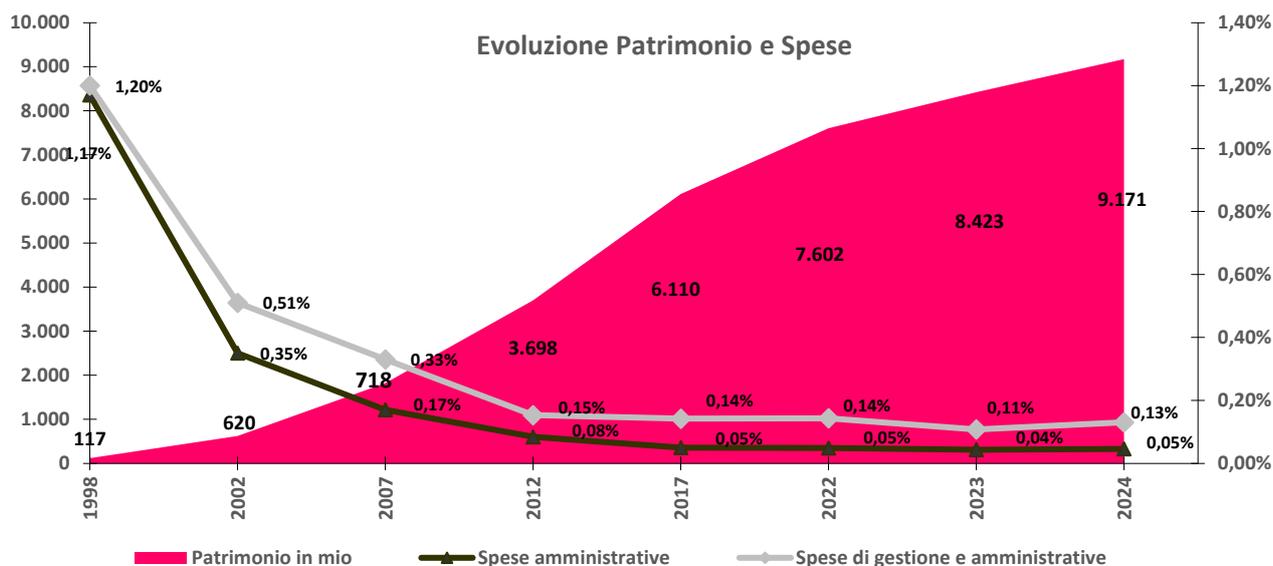
4. L'andamento della gestione amministrativa

Sul fronte dei costi di funzionamento si confermano oneri nettamente inferiori alla media di mercato, con una incidenza rispetto al patrimonio assolutamente marginale.

Tabella 29 – Costi e patrimonio

Anno	Incidenza % sul patrimonio	Di cui oneri di gestione finanziaria	Di cui oneri amministrativi
31/12/1998	1,20%	0,03%	1,17%
31/12/1999	0,82%	0,12%	0,70%
31/12/2000	0,65%	0,15%	0,50%
31/12/2001	0,54%	0,15%	0,39%
31/12/2002	0,51%	0,16%	0,35%
31/12/2003	0,43%	0,14%	0,29%
31/12/2004	0,44%	0,21%	0,23%
31/12/2005	0,46%	0,26%	0,20%
31/12/2006	0,44%	0,25%	0,19%
31/12/2007	0,33%	0,16%	0,17%
31/12/2008	0,46%	0,28%	0,18%
31/12/2009	0,40%	0,26%	0,14%
31/12/2010	0,25%	0,13%	0,12%
31/12/2011	0,19%	0,09%	0,10%
31/12/2012	0,15%	0,07%	0,08%
31/12/2013	0,17%	0,10%	0,07%
31/12/2014	0,15%	0,08%	0,07%
31/12/2015	0,18%	0,11%	0,07%
31/12/2016	0,15%	0,10%	0,05%
31/12/2017	0,14%	0,09%	0,05%
31/12/2018	0,14%	0,09%	0,05%
31/12/2019	0,14%	0,09%	0,05%
31/12/2020	0,15%	0,10%	0,05%
31/12/2021	0,15%	0,10%	0,05%
31/12/2022	0,14%	0,09%	0,05%
31/12/2023	0,10%	0,06%	0,04%
31/12/2024	0,13%	0,08%	0,05%

Nel grafico che segue si mette a confronto, anno per anno, l'incidenza degli oneri sul patrimonio e l'andamento di quest'ultimo.



La tabella che segue riporta invece il dettaglio dei costi amministrativi sostenuti dal Fondo, da cui si evince un incremento dovuto principalmente alle necessità di ottemperare alle previsioni normative di settore in materia di governance, ad alcuni investimenti in information technology per programmi (software) e macchine (hardware), all'incremento del contributo annuale a Covip quale soggetto vigilato e al sostenimento delle spese relative alla tenuta delle elezioni.

Tabella 30 – Costi per tipologia e comparto di investimento

Costi (000 di €)	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale 2024	Totale 2023
Spese generali ed amministrative	116	2.901	297	3.314	2.927
Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	33	822	84	939	912
Altri oneri amministrativi	21	-49	-6	-33	-157
Totale	170	3.674	376	4.220	3.682
% su attivo netto	0,05%	0,05%	0,04%	0,05%	0,04%

Dal punto di vista delle entrate a copertura degli oneri amministrativi, la quota associativa annuale si conferma di modestissima entità (€ 20 prelevati dalla contribuzione versata), stesso dicasi per le spese collegate all'esercizio di prerogative individuali dell'iscritto (anticipazioni, R.I.T.A., *switch*, ecc.).

Il costi sostenuti hanno superato le entrate determinando per il Comparto Stabilità un disavanzo di circa €115 mila e per il Comparto Crescita di circa €2 mila, che sono stati finanziati dal risconto per contributi per copertura oneri amministrativi derivante dagli esercizi precedenti. Il risconto residuo, anche ad esito dell'Atto di adesione sottoscritto con l'Agenzia delle entrate in data 25 marzo, ammonta al 31 dicembre 2024 a € 4,8 milioni.

Il marginale avanzo amministrativo del Comparto Garantito, pari a circa €24 mila, è stato destinato a patrimonio del comparto.

Anche gli oneri finanziari si collocano al di sotto della media di mercato, grazie alle condizioni di assoluto favore che il Consiglio di Amministrazione ha saputo negoziare a fronte della particolare consistenza delle masse gestite.

L'aumento delle commissioni di gestione fisse rispetto al precedente esercizio, oltre all'incremento delle risorse, è da ascrivere alle condizioni commissionali del nuovo gestore del Comparto Garantito, che, rispetto a quelle praticate dal precedente, hanno subito un significativo incremento per le mutate condizioni di mercato dei mandati a garanzia e per la notevole estensione degli eventi a cui la garanzia si applica.

Segue tabella di dettaglio per tipologia di costo e linea di investimento:

Tabella 31 – Oneri finanziari

Costi (000 di €)	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale 2024	Totale 2023
Gestori – comm. Fisse	1.529	5.183	741	7.454	5.915
Gestori – comm. Overperformance	0	(1.159)	63	(1.096)	(1.828)

Banca Depositaria	56	1.132	142	1.330	1.185
Altri oneri di carattere finanziario	4	125	12	141	140
Totale	1.590	5.281	958	7.829	5.412
% su attivo netto	0,44%	0,07%	0,09%	0,08%	0,06%

5. I conflitti di interesse

Già con decorrenza 1° aprile 2016, il Fondo, adeguandosi alle previsioni del D. M. n. 166/2014, ha adottato il “Documento sulla politica di gestione dei conflitti d’interesse”, che ha lo scopo di descrivere le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare per la gestione dei conflitti stessi. Il documento è stato quindi marginalmente modificato in seguito al recepimento della Direttiva europea “IORP II”.

Nel corso del 2024 e con riferimento a quanto previsto nel citato documento, non si sono rilevate fattispecie od operazioni in conflitto di interesse.

6. Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell’esercizio

6.1. Progetto Assofondipensione per l’esercizio coordinato del diritto di voto: novità per il 2025.

Ad esito di un confronto tra i Fondi partecipanti all’iniziativa ed il proxi advisor Frontis Governance, sono state definite la Politica di voto e le Linee Guida per il 2025.

Per quanto riguarda la Politica di Voto la principale novità è l’allargamento del perimetro di voto al mercato americano, con un “cap” per mantenere il focus nei mercati UE dove il peso dei Fondi può essere più significativo.

Per quanto concerne invece le Linee Guida, si sono apportate diverse variazioni, di carattere squisitamente tecnico e sulla scorta dell’esperienza maturata nel 2024, anche per adattare le logiche generali alle particolarità di alcuni mercati (Uk, Francia ed altri).

6.2. Proseguimento della procedura di selezione dei gestori delle risorse per i Comparti Stabilità e Crescita.

Successivamente al pervenimento delle candidature, valutata la sussistenza dei requisiti di partecipazione, il CdA, con l’ausilio dell’Advisor Prometeia SIM e della Funzione Finanza, ha provveduto all’analisi dei questionari di selezione compilati da ciascun partecipante, pervenendo alla formazione di una short list di Società candidate per ciascun mandato in assegnazione.

Nello scorso mese di febbraio il Consiglio ha quindi proceduto all’audizione dei candidati in short list ed alla valutazione dell’offerta economica dagli stessi presentata, pervenendo alla definizione dei soggetti idonei come di seguito riepilogati:

- comparto Stabilità, mandati obbligazionari pan europei: Axa Investment Managers e Candriam AM;
- comparto Stabilità, mandato obbligazionario globale: Pimco;
- comparto Stabilità, mandato Bilanciato/azionario: Eurizon;
- comparto Crescita, mandato Bilanciato/azionario passivo: UBS AM.

Il processo selettivo si riterrà definitivamente concluso solo con la stipula della Convenzione di gestione con il soggetto prescelto, fermo restando che In caso di diniego o mancato accordo alla sottoscrizione della Convenzione, il soggetto selezionato come idoneo si intenderà rinunciatario, ed il Fondo si riserva la facoltà di utilizzare la graduatoria di merito già definita escludendo il solo soggetto rinunciatario.

6.3. Avvio dei mandati in strumenti alternativi affidati a Neuberger Berman

A seguito della formalizzazione delle Convenzioni di gestione, a far data dal 1° aprile 2025 hanno preso avvio gli investimenti in private equity e infrastrutture affidati a Neuberger Berman.

6.4. Progetto di comunicazione Assofondipensione 2025/2026.

Nell’ambito del Consiglio di Amministrazione del 25/26 febbraio il CdA ha deliberato l’adesione di Fonchim al progetto associativo di comunicazione per il biennio 2025/2026.

A fronte di un impegno finanziario limitato per ognuno e sotto la regia dell'Associazione, i Fondi partecipanti potranno implementare iniziative di comunicazione cross-mediali, spazi web condivisi (FAQ, storie di successo, calcolatori interattivi) ed eventuali attività di advocacy (open days della previdenza ecc), assistiti da professionisti del marketing che il più corposo budget comune consentirà di coinvolgere nelle diverse iniziative.

6.5. Entrata in vigore delle istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

Già in data 30 novembre 2022, a seguito dell'entrata in vigore della legge n.220/2021 e nelle more dell'emanazione di specifiche istruzioni delle Autorità di Vigilanza, il CdA del Fondo aveva provveduto a valutare i presidi procedurali che il Depositario aveva predisposto e intendeva adottare per assicurare il rispetto degli adempimenti richiesti, nella sua funzione di soggetto deputato ai controlli di legge sull'operatività posta in essere dai gestori per conto di Fonchim.

A seguito delle specifiche istruzioni emanate da Banca d'Italia, Covip, Ivass e MEF, e considerato il termine di adeguamento alle stesse, il CdA ha quindi provveduto a riacquisire idonee attestazioni dal Depositario, al fine di valutare se i presidi procedurali a suo tempo attivati siano stati adeguati alle sopravvenute indicazioni delle Autorità di Vigilanza. Nell'ambito delle predette attestazioni, il Depositario ha confermato, tra l'altro, di aver selezionato, ai fini della redazione della lista di esclusione, tre liste pubblicamente disponibili e, inoltre, di avvalersi del supporto di un accreditato operatore di mercato come data provider per la stesura e l'aggiornamento delle liste con cadenza mensile.

Dal punto di vista procedurale il Depositario ha confermato di provvedere al controllo dei limiti di legge, come previsto nella Convenzione in essere con il Fondo, sulla base della predetta lista mensilmente aggiornata.

A tal fine il Depositario, in nome e per conto del Fondo, fornisce ai gestori affidatari la lista già citata, monitorando il rispetto del divieto di finanziamento. Qualora i gestori, attraverso le loro policy interne, individuino ulteriori Società da sottoporre al monitoraggio, BFF, previa comunicazione da parte dello stesso gestore con documentazione a supporto e relativa verifica, provvederà ad attivare anche per queste analoghi presidi.

Eventuali violazioni del divieto sono comunicate tempestivamente al gestore per la dismissione dello strumento e al Fondo per le comunicazioni di sua spettanza.

Sulla base delle attestazioni succintamente sopra riepilogate, il Consiglio nella riunione del 30 gennaio ha valutato l'operatività di BFF adeguata e coerente con le previsioni di Legge e con le sopravvenute istruzioni delle Autorità di Vigilanza; il Fondo ha quindi recepito nel proprio Manuale delle procedure la procedura di controllo del Depositario.

7. Evoluzione prevedibile della gestione nel 2025

L'esercizio 2025 dovrebbe chiudersi con una collettività degli iscritti in sostanziale equilibrio. Dopo vari anni in cui l'andamento delle nuove adesioni si è mostrato particolarmente vivace, in assenza di fatti congiunturali di rilievo è lecito attendersi infatti un decremento delle iscrizioni.

Le uscite dovrebbero invece mostrare una dinamica sostanzialmente in linea con quella dei precedenti esercizi.

Si stima quindi una numerosità di aderenti confermata intorno alle 184 mila unità.

Dal punto di vista della contribuzione, ci si attende un ulteriore incremento degli importi rispetto all'esercizio appena trascorso per l'immediata correlazione tra le somme versate al Fondo e la dinamica retributiva degli associati, nonché per il trend stabile e/o in crescita di alcune poste di recente introduzione (i.e. contribuzione in sostituzione del premio di risultato); al netto degli *switch* e dei trasferimenti in entrata si stimano quindi entrate per circa € 806 milioni.

I trasferimenti in entrata dovrebbero attestarsi a circa € 22 milioni, portando gli importi contributivi complessivamente stimati a circa € 828 milioni.

In rialzo le erogazioni ad oltre € 685 milioni, a fronte di un maggior numero stimato di richieste di prestazione e di una posizione maturata media parimenti in incremento.

La gestione previdenziale dovrebbe quindi conservare un margine positivo, stimato in € 143 milioni circa, in calo rispetto a quello registrato nel 2024 (€ 214 milioni).

Per quanto concerne la gestione finanziaria, l'esperienza di questi anni evidenzia la forte difficoltà di formulare previsioni con un sufficiente grado di attendibilità.

A questo proposito il budget 2025 riporta un dato stimato in termini convenzionali, ipotizzando un rendimento medio del 4% per i titoli di capitale e del 2% per i titoli di debito, in analogia con i rendimenti utilizzati per previsione normativa nella redazione dei progetti esemplificativi.

Dal punto di vista della gestione amministrativa, si stimano costi complessivi per circa € 4,6 milioni, inferiori rispetto agli importi a copertura che si ipotizzano pari a circa € 5 milioni.

Qualora invece, contrariamente alle previsioni, le spese dovessero eccedere gli importi a copertura, saranno utilizzate le somme già riscontate dagli esercizi precedenti.

Sulla base di quanto succintamente sopra esposto con riferimento alla gestione previdenziale, finanziaria ed amministrativa, si prevede un incremento del patrimonio netto del 3,7% circa e a fronte del quale l'attivo netto destinato alle prestazioni si stima a fine anno di poco superiore a € 9,5 miliardi.

Di seguito si riporta il budget 2025, riclassificato per macroaggregati e corredato di un dettaglio delle spese amministrative.

Tabella 32 – Budget 2025 (importi in €)

PATRIMONIO A INIZIO ANNO	9.170.878.906
ENTRATE CONTRIBUTIVE	828.405.690
USCITE PREVIDENZIALI	(685.566.221)
MARGINE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	142.839.470
TOTALE RENDIMENTI	240.617.719
TOTALE ONERI DI GESTIONE FINANZIARIA	(9.754.807)
IMPOSTA SOSTITUTIVA	(37.295.746)
MARGINE NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	193.567.166
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	9.507.285.541
Dettaglio spese amministrative	
Spese generali e per il personale	(3.544.717)
Servizi acquistati da terzi	(958.606)
Spese promozionali correnti	(110.000)
Investimenti	(30.000)
(macchine elettroniche, mobili e attrezzature, software)	
Totale spese amministrative	(4.643.323)

8. Considerazioni conclusive e ringraziamenti

Infine, a conclusione del mandato consigliare e della presente Relazione, ci sia consentito un breve riepilogo dei principali risultati del triennio dal punto di vista economico e patrimoniale:

- l'attivo netto destinato alle prestazioni del Fondo ha registrato un ulteriore aumento passando dagli €8,2 miliardi al 31/12/2021 ai €9,2 al 31/12/2024;
- nell'arco dello stesso triennio si è registrato un costante incremento degli iscritti, da 166.738 a 182.418 dello scorso dicembre, ed un'analoga crescita dei contributi pervenuti su base annua, da € 656 milioni a € 804 milioni;
- la gestione finanziaria, in coerenza con gli andamenti di mercato, ha fornito risultati difforni nei singoli esercizi, ma nel complesso certamente positivi.

Tab.33- Risultati finanziari del triennio 2022/24

Anno	Rendimenti netti della quota		
	Garantito	Stabilità	Crescita
2022	-0,89%	-10,32%	-11,33%
2023	3,20%	7,23%	10,60%

2024	2,64%	5,92%	10,32%
------	-------	-------	--------

Inoltre, come già sperimentato in precedenti periodi di turbolenza finanziaria, la qualità dei portafogli di investimento del Fondo (caratterizzati da una componente obbligazionaria di titoli con limitato rischio di credito e da una componente azionaria di titoli a elevata capitalizzazione, quotati in larga parte nei paesi sviluppati) ha consentito, a valle di un drawdown, una rapida ripresa del valore della quota nei diversi Comparti.

I risultati succintamente riepilogati, oltre a numerosi altri omessi per brevità, sono stati possibili grazie al costante sostegno delle Fonti Istitutive, alla professionalità e allo spirito di collaborazione dei colleghi del CdA e del CdS, al lavoro della struttura operativa del Fondo e dei principali fornitori di servizi.

A tutti va il mio più sincero ringraziamento.

La presente Relazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 27/03/2025.